



LATINA FUTURA
BELLEZZA, INCLUSIONE E INNOVAZIONE

PER DAMIANO COLETTA SINDACO
PROGRAMMA ELETTORALE

*“Il suo nome, detto questa notte, mette già paura
Sarà diversa, bella come una stella...
Ma non fermarti, voglio ancora baciarti
Chiudi i tuoi occhi, non voltarti indietro...”*
(da “Futura”, Lucio Dalla)

LATINA DOPO ANNI DI MARGINALITA' È ENTRATA NEL CONTESTO NAZIONALE ED EUROPEO ATTRAVERSO UN SISTEMA DIFFUSO DI OPPORTUNITÀ SOCIALI, CULTURALI ED ECONOMICHE. VOGLIAMO INCENTIVARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI CON STRUMENTI DI CONDIVISIONE SEMPLICE E COMPLESSA, VALORIZZARE I PRODOTTI E LE RISORSE NATURALI DEL TERRITORIO PER UN NUOVO SVILUPPO TURISTICO, DANDO NUOVO SENSO ALL'ESPRESSIONE DI LATINA CITTÀ GIOVANE, CHE HA LE RADICI ALL'ANNO DI FONDAZIONE (1932), MA CHE HA RAMI SEMPRE PIU' SOLIDI, CHE PORTERANNO ALLA LATINA DEL FUTURO, IN CIMA, GRAZIE A UN'INTERA COMUNITA' COINVOLTA NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ.

Il sogno di portare nella nostra città la rivoluzione della normalità si è realizzato non solo nella pratica quotidiana e nelle scelte dell'amministrazione comunale di Latina, guidata dal Sindaco Damiano Coletta, ma anche nel rapporto che si costruisce giorno dopo giorno nella vita dei cittadini, nel rapporto fra di essi e nella gestione innovativa dell'Amministrazione comunale; questo è un processo di cambiamento profondo se riguarda i modelli produttivi, le caratteristiche dei servizi e le forme di interfaccia con i cittadini.

Con la situazione emergenziale da Covid-19 questo processo ha subito un'accelerazione molto importante, rendendo obsoleti paradigmi e modelli che sino a ieri erano considerati alla base dello sviluppo e della crescita cambiando l'ordine delle priorità percepite come tali dalla maggioranza dei cittadini.

6 anni di amministrazione di Damiano Coletta hanno consentito di costruire un solido substrato di legalità, di ripristinare con forza e determinazione il concetto del bene comune attraverso l'uso di strumenti amministrativi trasparenti rispondenti al concetto di equità. Le difficoltà hanno dato nuova veste ai nostri "sogni" ma non li hanno diminuiti. Abbiamo una nuova consapevolezza ed esperienza e, con questa, ci prepariamo ad affrontare e a governare la nuova realtà prodotta dalla pandemia ma anche le grandi occasioni trasformative che da essa scaturiranno.

La transizione volta a favorire società più eque, sostenibili e interconnesse in una dimensione digitale e attenta alla transizione ambientale è solo un passo verso la condizione di maggiore sostenibilità che mira a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) che vede Latina coinvolta come tanti Comuni italiani.

La congiuntura complessa che stiamo vivendo a livello nazionale impone di intraprendere nuove strade e porre le basi per la ricostruzione di fondamenta più durature e coerenti con le nuove sfide quali quella della trasformazione verde e la trasformazione digitale passando per la "rivoluzionaria" visione dei sistemi naturali ai quali il territorio dovrà sempre più riferirsi. Riteniamo sostanziale costruire una visione complessiva e partecipata della città dalla quale scaturiscano progettualità coerenti all'idea di futuro immaginato. Tra gli strumenti necessari abbiamo già individuato tecnologie e processi che consentano ascolto e partecipazione diffusa. I cittadini, in tal modo, saranno protagonisti dello sviluppo e si prenderanno cura di Latina, come insieme di beni pubblici, guidati dalla competenza di una Amministrazione che sarà sempre più al passo coi tempi, nella realizzazione di un e-government effettivo cioè di un'innovazione tecnologica interna dell'Ente comunale per la trasformazione della Città e del nostro territorio (smart city).

La nostra visione di città comprende luoghi ed occasioni che favoriscano l'aggregazione e lo sviluppo di rapporti umani, culturali, economici, commerciali grazie ad una rigenerazione urbanistica diretta a offrire spazi e servizi pensati al benessere individuale e comunitario nonché alla soddisfazione delle varie esigenze dei cittadini.

Gli strumenti amministrativi urbanistici, culturali, etc. confluiranno armonicamente nella visione olistica della città e l'Amministrazione avrà la regia di questo cambiamento di paradigma.

Questa visione comprende un nuovo concetto di sicurezza che si esplicita attraverso la cura dei luoghi, il loro utilizzo inclusivo e partecipato e non attraverso la militarizzazione. La persona sarà al centro dell'idea di città che nell'inclusione troverà il principale strumento di controllo del territorio.

L'obiettivo è la trasformazione del tessuto cittadino che in tutto il territorio impone una rivisitazione rapida ed efficace dei modelli e della qualità dell'abitare, di nuova mobilità intesa con approccio olistico, di nuove competenze e sistemi relazionali che coinvolga tutti i portatori d'interesse anche con i modelli di co-progettazione e co-partecipazione in grado di assegnare quello spazio di protagonismo necessario per un cambiamento così strutturale. La digitalizzazione e il nuovo approccio alla sostenibilità ambientale conducono anche a un radicale ridisegno dei luoghi del lavoro, dell'istruzione, dell'abitare e del tempo libero. Luoghi che devono essere guardati in maniera dinamica, perché la capacità di adattarsi a realtà in continua evoluzione sarà la qualità vincente. La riduzione o il contenimento delle disuguaglianze è l'obiettivo primario di una pianificazione urbana innovativa, rafforzare le capacità politiche e amministrative per rispondere rapidamente alle sfide sempre più complesse con la necessità di condividere modelli di resilienza trasformativa in grado di sostenere lo stile di vita dei cittadini e delle imprese che uscirà trasformato dalla crisi sanitaria. Ciò impone, da un lato, la necessaria formulazione di una visione prospettica per promuovere una transizione verso società più resilienti, dall'altro, la necessità di un sistema di monitoraggio per misurare gli strumenti di policy, che fornisca informazioni aggiornate, puntuali e

capillari nei contesti locali e possa orientare gli attori economico-sociali del territorio a svolgere il proprio ruolo di agente del cambiamento.

Uno sforzo particolare sarà dedicato alla pianificazione basata sulla raccolta ed elaborazione dei dati affinché ogni cittadino, qualsiasi sia il suo ruolo nella città, cresca nella sua capacità critica e nell'abitudine a fare le scelte per il bene comune sulla base di fatti e dati oggettivi e documentati.

L'attuale sfida alla pandemia ci confermano ulteriormente come non si possa ignorare l'aspetto globale delle scelte legate al proprio sviluppo territoriale, inoltre è ben chiara la direzione verso un modello innovativo di realtà urbana che collochi una città media come Latina in un polo di Sviluppo Locale innovativo e resiliente.

Particolare importanza intendiamo dare al ruolo dei giovani in questo processo di cambiamento in quanto già da oggi debbono e possono contribuire a realizzare quei passi e quelle scelte per costruire la Latina del centenario, cioè quella visione della città futura che potrà realizzarsi solo con la partecipazione di tutti.

Latina, spesso definita città diffusa (in realtà per vocazione città territorio-policentrica), per molti tratti sviluppatasi in modo incompleto e squilibrato, oggi si trova nella necessità di risolvere problematiche di vario genere: il centro storico ed il centro urbano fermi da decenni (bisognosi di rivitalizzazione e di riqualificazione); il centro direzionale incompleto e mal collegato; la marina da riqualificare e potenziare; quartieri da rigenerare o attivare (ad es. "il Nicolosi" o il "Q4" e "Q5"), le infrastrutture fondamentali da realizzare (ad es. il collegamento rapido con Roma e con l'autostrada del sole, il collegamento rapido con la stazione ferroviaria, la mare-monti, la tangenziale nord); il rapporto con i quartieri periferici e con i borghi (occasioni per attivare poli di attrazione e di servizio). In definitiva si può a ragione dire che la nostra città oggi è alla ricerca di una sua nuova identità.

Latina è certamente dotata di grandi potenzialità da sfruttare: il turismo (certamente con il mare e con il contesto naturalistico-ambientale, ma anche con la città di fondazione e

le altre valenze storico-culturali presenti); l'università, con tutte le implicazioni e le connessioni possibili (Latina "città universitaria"); il polo industriale farmaceutico (di valenza internazionale); l'agricoltura (con i suoi valori di sostenibilità e bio-dinamicità); Il sistema idrografico dei canali, dei fiumi e dei laghi, i suoi percorsi ecologici (il sentiero della bonifica Ninfa-Fogliano), la sua prossimità agli innumerevoli centri d'interesse turistico-archeologico diffusi nel territorio provinciale (con i quali sarà indispensabile fare rete) e, non meno importanti, le sue caratteristiche climatiche privilegiate.

Si aggiungano alle potenzialità esistenti da sfruttare, anche quelle strategiche da realizzare: un centro di ricerca chimico-farmaceutico (possibile data la presenza del nuovo percorso di laurea in "farmacia" e la coesistenza dell'importante polo industriale farmaceutico provinciale); la riqualificazione della mobilità urbana (anche in funzione del collegamento tra Latina Scalo e le Autolinee fino alla Marina) nella direzione della mobilità sostenibile, per una Latina accogliente ed accessibile, in grado di attirare anche il turismo lento (non solo quello stagionale).

GLI STRUMENTI

Strumenti fondamentali per una Città efficiente sono rappresentati anche da quelli messi in campo nella precedente Amministrazione: la Rigenerazione urbana e la pianificazione strategica.

Il contesto urbano (dai quartieri, agli spazi, alle piazze, ai viali, ai giardini e ai pachi) racconta la Città non solo per i propri cittadini che ne sono protagonisti ma anche per tutte e tutti coloro che arriveranno e la fa diversa da ogni altra, la rende desiderabile. Il territorio che la contiene e circonda, insieme alla città disegna il paesaggio urbano, anche questo riconoscibile e appartenente alla storia della città e dei suoi abitanti. Fondamentale, al momento di procedere ad una riqualificazione di aree in disuso o degradate, è saper interpretare i valori identificativi della comunità anche alla luce delle nuove istanze. Non vogliamo una copia del passato, ma in modo organico qualificare il futuro della comunità.

Ogni rigenerazione urbana che si rispetti dovrebbe, inoltre, disegnare la scelta strategica per restituire alla città qualità ecologica, vivibilità, attrattività, accessibilità, capacità di accoglienza e possibilità di resilienza puntando, nel contempo, al miglioramento della qualità urbana, alla riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio (pubblico e privato) abbandonato o mal utilizzato, ed al potenziamento delle infrastrutture verdi e blu (Latina può contare sul mare, su di un sistema di canali, fiumi e laghi invidiabile e, insieme ai già numerosi parchi comunali può fare affidamento anche sul Parco Nazionale del Circeo).

Siamo consapevoli delle difficoltà della crisi economica e dell'impegno che dovremo impiegare ma pur muovendoci a piccoli passi vogliamo procedere verso la città futura con un disegno organico e coerente, come solo lo potrà essere un piano strategico.

L'Amministrazione del Sindaco Coletta aveva avviato l'attuazione della pianificazione strategica della città e del suo territorio, un sistema coerente di indirizzi e orientamenti strategici per guidare la città verso traguardi definiti (di breve, medio e lungo termine), attraverso un processo di partecipazione e condivisione (incontrando e ascoltando i cittadini, gli attori sociali, economici e pubblici), non mancando di verificare i risultati, di volta in volta, con il confronto dei dati scientifici elaborati in partenza e con specifiche analisi di fattibilità tecnica e di convenienza economica (utilizzando un piano appositamente elaborato).

Il Piano strategico sarà il riferimento per l'elaborazione e l'attuazione dei successivi piani e programmi di attuazione e lo strumento di riconoscimento della città futura, in una visione prospettica di lungo periodo, nella direzione degli scenari previsti. Rivestirà, inoltre, il "quadro di coerenza" per le scelte di sviluppo e trasformazione urbana dei prossimi decenni (intanto fino al 2032, centenario dalla fondazione).

Il Piano strategico non nasce per indicare proposte esecutive ma per individuare indirizzi politici e metodologici, per rilevare problemi e potenzialità, soluzioni e priorità, per stabilire le reciproche corrispondenze e integrazioni tra le diverse funzioni dell'Amministrazione. In pratica sostiene il governo della Città nel conseguimento degli obiettivi stabiliti, non imponendo le modalità esecutive.

IL METODO: ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE

La cultura organizzativa è un insieme strutturato di assunti di base – inventati, scoperti, sviluppati da un dato gruppo nel momento in cui apprende ad interagire con i suoi problemi di adattamento esterno e di integrazione interna – che ha dimostrato di funzionare sufficientemente bene da essere considerato valido e perciò stesso da essere insegnato ai nuovi membri come modo corretto di percepire, pensare e sentire in relazione a quei membri.

(Edgar H. Schein)

La valenza urbana e strategica di un programma di governo del territorio acquista sostanza se prende parte ad un organico processo di pianificazione, se esprime un legame forte con le politiche urbane e le politiche sociali e se sviluppa una reale capacità di interagire con esse.

Per fare ciò è necessario potenziare attraverso un'organica e immediata ridefinizione delle strutture amministrative dell'Ente comunale. Efficienza deve fare rima anche con competenze e capacità, dal livello dirigenziale a quello esecutivo, un corpus strutturato per agire e condurre a compimento gli obiettivi. Questi solo se condivisi e "fatti propri" da tutta la "macchina" dall'assetto politico-istituzionale a quello burocratico-amministrativo, saranno realizzati in tempi coerenti e nei modi adeguati.

La costruzione di un piano urbanistico è sempre più un'operazione collettiva, che richiede una molteplicità di attitudini, tutte partecipanti in ugual misura e costantemente confrontate ai bisogni ed ai modi di vita contemporanei e, pertanto, in perpetua elaborazione.

Il segno distintivo da associare alla proposta di pianificazione dovrà basarsi, non soltanto sulla qualità e sull'efficacia degli interventi previsti, sulla loro organicità con le linee di indirizzo qualificanti stabilite, sulla loro omogeneità con la visione strategica della città proiettata nel futuro, sul confronto con l'economia, con il mercato, con il

lavoro e con la cultura, ma anche sulla qualità del metodo adoperato. Il metodo sarà in grado di fare la differenza.

Per qualsiasi progetto il metodo è importante ma per l'urbanistica può essere in grado di assumere un ruolo decisivo e fondamentale. Le trasformazioni urbanistiche infatti, pur non appartenendo alle attività cosiddette dello "stato sociale" (sanità, istruzione, previdenza, assistenza), possono indurre sempre e comunque delle trasformazioni sociali (in grado di influenzare in maniera importante anche la qualità della vita delle persone). Per questa ragione, quando si deve procedere ad interventi di trasformazione urbana, è sempre opportuno, ma spesso è necessario e richiesto dalla normativa, attivare delle pratiche di tipo partecipativo.

Le esperienze di partecipazione, ovviamente, non comportano la delega del potere decisionale. La decisione finale è sempre in capo all'amministrazione promotrice del processo che però, attraverso le modalità di tipo partecipativo e collaborativo, assume un impegno formale nei confronti dei cittadini di totale trasparenza.

È cosa diversa disegnare una bella città dal progettarla insieme alla cittadinanza, dopo averne ascoltato le esigenze e le idee ed aver fatto in modo che la si sentisse propria.

In conclusione, il metodo partecipativo interattivo e inclusivo (dall'Amministrazione attuale inserito come metodica fondamentale in tutti i suoi programmi e progetti, facendone addirittura un assessorato specifico) è in grado di fare la differenza qualitativa in modo sostanziale.

Occorre tenere presente che il percorso partecipativo di coprogettazione è necessariamente lungo e quindi deve far parte di un'attenta programmazione. Non è pensabile ritenere che in qualche giorno di presentazione si possa portare a maturazione un processo partecipativo.

***LA VISIONE COMPLESSIVA E STRATEGICA DEL NOSTRO PROGRAMMA:
TRASPARENZA E SOSTENIBILITA'***

Il Programma che presentiamo vuole partire dai successi ottenuti e dalle criticità riscontrate dall'Amministrazione comunale di Latina, durante il primo e il secondo, non concluso, mandato del Sindaco Damiano Coletta.

Nel proporre ai cittadini una nuova e rinnovata coalizione di centro sinistra per il governo della Città di Latina, vogliamo indicare un cammino per tappe partendo dai traguardi raggiunti ma anche stabilizzando i risultati e rilanciando, con una nuova progettualità, presupposti realizzativi ottimali legati alla transizione ecologica, all'innovazione digitale, all'assenza di consumo di suolo ingiustificato, all'inclusione sociale e alla coesione territoriale, alla parità di genere.

La visione deve essere complessiva, perché gli interventi programmati nel tempo non debbano risultare casuali, occasionali e privi di logica unificante ma, anche nella fattispecie dell'evenienza singolare e localizzata, appaiano visibilmente inseriti nell'idea di città che è stata elaborata e omogenei con le finalità e le linee di indirizzo qualificanti stabiliti; perché siano chiaramente riconoscibili e identificabili come già parte della città in divenire.

La visione deve essere complessiva e comprendere tutta la città ed il suo territorio (borghi compresi), perché la Latina futura deve andare verso la città unica, collegata e comprensiva di tutti i suoi quartieri e di tutti i suoi borghi, nel rispetto delle identità locali.

La visione strategica deve essere il metodo per unificare e armonizzare tutti gli interventi di governo del territorio dato che, come già visto nel paragrafo precedente, i passi da muovere oggi dovrebbero già andare nella direzione della città del futuro. È necessario che la pianificazione di una città e del suo territorio (non trascurando le relazioni con i comuni limitrofi) venga impostata con una visuale rivolta al futuro per indicare, certamente, la strada per diventare un luogo produttivo e attrattivo per gli investimenti, capace di esercitare un forte richiamo sui giovani, sui ricercatori e sui professionisti di talento, ma anche per offrire un nuovo modello della qualità della vita urbana, affinché la città sia sempre più un luogo accogliente dove vivere, lavorare,

studiare, conoscere, curarsi, soggiornare e divertirsi. La visione strategica, operando su una doppia base di supporto, quella fornita dai dati, dalle analisi e dagli studi di previsione a base storico-scientifica (non mancando uno sguardo a quanto si sta facendo o si è già fatto in altre città, non solo italiane) e quella derivata dai risultati emersi dall'incontro con la città reale, le sue istanze e le sue aspettative, deve indicare in modo chiaro quali debbano essere gli indirizzi da seguire, i traguardi desiderati, gli strumenti da utilizzare, i problemi da risolvere, le potenzialità da sfruttare.

Una pianificazione che guardi al futuro, una visione strategica, può prendere molto tempo. Le città evolvono e si modificano nel tempo (anche piuttosto rapidamente in quest'ultimo periodo), le prospettive quindi possono mutare e, di conseguenza, è doveroso tenerne conto. La pianificazione quindi e, a maggior ragione, quella strategica (basata su obiettivi a medio e lungo termine) necessiterà di periodici confronti con la realtà storica del momento in continua e rapida evoluzione; il processo partecipativo, pertanto, è da ritenersi un processo continuo (praticamente permanente).

Le Amministrazioni in genere non risultano attrezzate ancora per mettere in atto queste procedure di confronto continuo con la città, necessitano, quindi, nuove strutture e nuovi uffici di accompagnamento e/o, ove possibile, la promozione della nascita di gruppi e associazioni esterne di affiancamento (come ad esempio l'urban center di Latina "Casa della città e del territorio").

Si sono definite alcune componenti fondamentali del metodo per pianificare. Prima di elencare e descrivere gli interventi da realizzare, esaminiamo le modalità che ne caratterizzeranno la qualità e la validità nel confronto con i migliori standard attuali. Stabiliamo le invarianti, i canoni e gli indirizzi, validi certamente per le parti da realizzare ex novo, ma da utilizzare anche per le rigenerazioni urbane, per le riqualificazioni, per le riutilizzazioni, per le attualizzazioni e gli ammodernamenti delle parti storiche.

La politica miope non affronta i programmi di lungo periodo perché teme di perdere gradimento impegnando risorse in progetti che non sono in grado di offrire subito il

ritorno in termini di consenso (non avendoli condivisi prima con la città). Le vere innovazioni avvengono per punti, ovviamente in linea con gli indirizzi e le invarianti stabilite. Mai si inizia e mai si arriverà alla fine dell'opera.

UN PROGRAMMA PER GOVERNARE LA CITTA'
PER I CITTADINI, CON I CITTADINI E DAI CITTADINI

Tenendo conto degli indirizzi e degli obiettivi strategici presentati dall'ultima Giunta comunale guidata da Coletta in occasione dell'approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) del 2022, vogliamo programmare un percorso chiaro e trasparente, affinché il cittadino possa non solo avere notizia di ciò che si propone in fase elettorale ma possa avere ben delineato il percorso che la coalizione presenta per il governo dei prossimi anni della Città e prepararsi alla realizzazione di opere che rendano il 2032, anno del centenario della Città, una data storica credibile.

Il presente programma vuole porre le basi di quello che sarà lo strumento principale della pianificazione strategica dell'ente locale, costituito dalla redazione delle linee programmatiche di mandato della prossima consiliatura. Da questo programma politico dell'amministrazione il cittadino può, quindi, verificare le linee programmatiche che individuano gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni da realizzare nel corso del mandato. Il Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), all'articolo 46 comma 3, prevede che il Sindaco, entro il termine fissato dallo Statuto, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Le linee programmatiche di mandato del Comune di Latina sono state declinate in funzione delle 6 missioni principali e 3 trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 22 giugno 2021 dalla Commissione Europea e il 13 luglio 2021 dal Consiglio dell'UE - Economia e Finanza (Ecofin). Le linee programmatiche prevedono al loro interno una sottodivisione in indirizzi strategici, con orizzonte temporale pluriennale, che rappresentano le aree di azione dell'Amministrazione e sui quali, a loro volta, si innestano gli obiettivi strategici esprimenti i traguardi che l'ente si prefigge di raggiungere nel corso del mandato amministrativo. Ogni linea programmatica vede una progettualità sostenibile che a vario titolo è sostenuta attraverso interventi di tipo sovvenzionale e finanziario del PNRR, PNC, della programmazione europea 2021-2027, dei residui attivi reimpiegabili e altre forme di copertura sostenibile e riscontrabile nel tempo. Inoltre, la progettualità è accomunata dal massimo rispetto dei parametri europei evidenziati nel Next generation EU e

internazionali esposti nell'Agenda 2030. Ciò si traduce, quindi, con il massimo impegno perché nell'azione amministrativa venga:

- a) assicurato il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- b) assicurata l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione;
- c) rispettato il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 anche per i progetti con fondi diversi dal PNRR;
- d) rispettati gli ulteriori principi trasversali (in linea con gli orizzonti europei) quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), ove previsto, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- e) rispettato il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

La sfida del prossimo futuro, in vista del centenario del 2032, è quella di rendere il territorio ancor più competitivo in un sistema produttivo innovativo e strutturato. Bisogna quindi supportare le imprese affinché riescano, attraverso forme aggregative, a proporsi sui mercati in maniera forte ed evidente. Questo può essere possibile solo con un'amministrazione comunale che sia player attivo e capace di catalizzare l'attenzione di tutti gli stakeholder utili affinché si possano attuare politiche di sviluppo valide. In una congiuntura come quella attuale, con una grande attenzione nei confronti della progettazione dei territori per far arrivare i fondi del PNRR, è possibile porre le basi per

la ricostruzione di fondamenta più durature e coerenti con le nuove sfide che impone la trasformazione digitale e un serio intervento d'innovazione.

Bisogna puntare oltre che sul comparto farmaceutico e il turismo anche su asset importanti come l'agricoltura e l'artigianato di qualità, aiutando le piccole e medie imprese in un percorso volto all'innovazione e alla digitalizzazione. Modernizzare il territorio significa dare nuove prospettive a chi fa impresa. Trasformazioni che interessano anche la città di Latina, e tutto il territorio che al capoluogo fa riferimento, e che impongono una rivisitazione rapida ed efficace di modelli amministrativi, di nuove competenze e sistemi relazionali tra gli attuali stakeholders, al fine di garantire un sempre più efficiente sistema di gestione della macchina amministrativa comunale che possa unire trasparenza ed efficienza, oltre a un sistema di pari opportunità e servizi per il sistema d'impresa che possa garantire una reale competitività. La gestione dei dati come "beni Comuni" dalla conoscenza dei quali si sviluppino le politiche programmatiche con un orizzonte sostenibile. Accessibilità significa anche efficienza delle reti di connessione ed accesso alle stesse. Implementazione delle conoscenze digitali, palestre digitali e scuole diffuse, supporto alla trasformazione digitale delle piccole imprese e degli artigiani.

L'innovazione digitale e l'intelligenza artificiale stanno aprendo opportunità con implicazioni di vasta portata per l'uguaglianza tra i cittadini, che in questo momento viene messa a dura prova dal punto di vista sociale, economico e sanitario. La migliore fruizione dei dati, resa possibile dalle nuove tecnologie, può essere uno strumento con cui migliorare la governance, rendendola più flessibile, più ricettiva dei bisogni e delle abitudini dei cittadini, garantendo continui input e feedback rispetto ai servizi svolti.

I gravi problemi che si sono verificati in tutta Europa sulle reti e i sistemi informatici, mostrano come sia necessario investire nella sicurezza, sia dal punto di vista della stabilità, integrità e resilienza rispetto ai possibili malfunzionamenti, sia da quello dell'eliminazione delle vulnerabilità che possono costituire delle falle sfruttabili dai pirati informatici per attacchi dalle conseguenze che possono essere disastrose. Un

obiettivo prioritario dovrà quindi essere l'utilizzo delle tecnologie digitali con particolare attenzione alla sicurezza informatica e alla tutela degli utenti e dei cittadini. In primo luogo, occorre investire sulla formazione degli utilizzatori e sui sistemi di identificazione e accesso per evitare comportamenti che possano aprire le porte agli hacker; a riguardo, ci si può avvalere del lavoro dell'Accademia della Cybersicurezza della Regione Lazio. Occorre inoltre avvalersi dei migliori esperti per attuare tutte le tecniche e le migliori pratiche, in continua evoluzione.

Tra gli oltre 14mila, tra Comuni, Scuole e Asl, amministrazioni locali italiane che hanno aderito agli Avvisi pubblici per la migrazione al cloud promossi dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) un importante traguardo è stato raggiunto anche per il Comune di Latina in linea con la Strategia Cloud Italia, che segna una tappa fondamentale del percorso di transizione digitale del Paese intero. La Strategia Cloud Italia, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), contiene gli indirizzi strategici per il percorso di migrazione verso il cloud di dati e servizi digitali della Pubblica Amministrazione. La Strategia traccia un percorso guidato per accompagnare circa il 75% delle PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso il cloud entro il 2026, in coerenza con gli obiettivi del PNRR.

La trasparenza dei dati pubblici è un presupposto fondamentale per migliorare in maniera continua le politiche nazionali e permettere a tutti di esercitare una cittadinanza piena e consapevole.

Il Comune di Latina anche grazie alla strategia messa in campo dalla precedente Giunta di centro sinistra e dal continuo confronto con la gestione commissariale del Comune ha ottenuto il 21 marzo 2023 (Decreto n.152, 2/2022, PNRR a finanziamento della migrazione sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati) un importo di 203.435 euro.

Ci sono due settori economici e sociali strategici come quello della cultura e del turismo su cui è necessario investire per il futuro. Per Musei, cinema, teatri, sale da concerto, librerie spazi culturali e creativi di ogni il 2020 è stato l'annus horribilis. Anche a Latina, attraverso modalità di fruizione online, si è riusciti ad attivare una vera e propria

resistenza culturale che, comunque, non è riuscita ad arginare la più grande crisi del settore dal dopoguerra ad oggi. In tutta Europa, secondo le stime, il settore culturale ha perso il 30% del proprio volume di affari, con settori come quello musicale e delle arti performative che hanno riportato una contrazione del 75% e del 90%. A Latina, alle difficoltà strutturali che già pre-esistevano al Covid, si sono aggiunte altre complicazioni, tanto da rendere la vita praticamente impossibile a imprese e associazioni culturali. È necessario puntare subito sulla valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale locale, attraverso il completamento delle ristrutturazioni di Teatro, Palazzo della Cultura, Garage Ruspi e Biblioteca e l'attivazione di momenti di diffusione della cultura sia nel centro storico, come nel rinnovato Museo Cambellotti, che nelle altre strutture decentrate. Va creato un vero e proprio network con le altre Istituzioni perché si possa arrivare ad ampliare gli spazi d'offerta culturale, dando così un sostegno concreto a tutte le manifestazioni che possono trovare ospitalità nel territorio di Latina. Il nostro concetto di cultura, diffusa e partecipata, intesa come contesto di aggregazione ed educazione alla bellezza, presuppone un collegamento ideale e tecnologico di tutte le strutture comunali prima enunciate, collegamento che consenta l'accessibilità a tutti i cittadini, partecipi, fruitori e promotori delle attività culturali: quindi una gestione museale e culturale integrata.

Un altro importante asset è il turismo. Latina deve riuscire a superare, anche grazie ai fondi e agli stimoli in arrivo dall'Europa con il Next generation EU, i due principali fattori di crisi del settore turistico: lo sbilanciamento dell'offerta turistica sul prodotto mare, che genera l'80% del traffico totale, e la lontananza strutturale dai principali hub internazionali, accentuata dalla modesta rete viaria e ferroviaria e dall'assenza di strutture ricettive in linea con la domanda. Latina è una città nata nel '900 che ha saputo coniugare pianificazione e naturalismo in un territorio tendenzialmente ostile che poi è diventato florido. Ha molti aspetti culturali rilevanti: la necessità è di catalizzare delle attività che permettano di impostare un percorso turistico che possa (ri)partire su basi solide. Si è cominciato a lavorare dal 2020 ad un progetto sul turismo esperienziale e di prossimità, basandosi sulle linee guida della Commissione Europea per il turismo post pandemico.

Sarà utile l'implementazione del portale web del Comune di Latina e individueremo un city brand con la cittadinanza per la valorizzazione del parco Nazionale e di tutte le ricchezze del territorio, che avverrà attraverso la realizzazione di "percorsi" turistici (sistema dei canali, Satricum, musei, Fogliano, via Appia). Vogliamo inoltre adottare le Ciclopolitane su questi percorsi e stimolare la cultura di un sistema di "albergo diffuso" con eventi tematici con grande attenzione all'accessibilità.

Sarà importante mettere in rete tutti i fornitori di attività connesse al turismo presenti nel territorio per creare dei pacchetti turistici con differenti servizi, concentrando l'azione politica sui periodi di media e bassa stagione che più possono avere bisogno di un supporto di comunicazione e promozione. Bisognerà creare un'immagine del nostro territorio facilmente riconoscibile all'esterno come di un territorio che accoglie turismo fatto di esperienze a contatto con la natura e all'aria aperta, enfatizzando la conformazione territoriale e le condizioni meteorologiche particolarmente adatte.

Ad esempio, in funzione di coordinamento centrale su tutti gli interventi e le progettualità strategiche afferenti alla Marina di Latina, prevediamo l'istituzione dell'Ufficio della Marina e della Consulta del Mare. La consulta del mare rappresenta un organo consultivo di raccordo istituzionale tra l'amministrazione pubblica ed il territorio rappresentato dai portatori di interessi, dalle associazioni e dai cittadini, nonché di confronto con altri enti istituzionali coinvolti nella gestione del mare.

Riqualificare urbanisticamente la Marina è possibile attraverso la realizzazione di uno schema di assetto che consenta un'applicazione armonica e strategica della legge regionale 7/2017 sulla rigenerazione urbana anche con la collaborazione pubblico-privato attraverso l'attuazione di PRINT, progetti di finanza e cambio di destinazione d'uso per implementare le attività commerciali e ricettive del litorale ed attraverso il completamento delle pianificazioni e procedure urbanistiche in itinere quali piano campeggi, fascia dunale, perimetrazione dei nuclei abusivi, definizione dei nuclei abusivi perimetrati, nonché attraverso nuove progettualità ed intercettazione di bandi europei-ministeriali-regionali.

Grazie ad un finanziamento di 5 milioni di euro ottenuto dalla Regione Lazio su fondi CIPE, il compito di limitare il fenomeno erosivo sulle nostre coste. Questo importante

progetto terrà conto delle caratteristiche uniche della nostra marina tutelando contemporaneamente, da una parte, i suoi luoghi più antropizzati e dall'altra la vera 'perla' del territorio: il Parco Nazionale del Circeo.

Per non ripetere errori passati, considerata la natura permanente delle problematiche, lo sforzo progettuale andrà oltre il finanziamento ottenuto e, in armonia con i territori, proseguirà con un'azione di monitoraggio continuativa.

2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

La transizione ecologica è lo strumento principale che guiderà le scelte politiche e di indirizzo nel nostro territorio per il prossimo futuro.

Dal recente rapporto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), nel 2021 il 15,2% del territorio comunale, pari a 4221 ettari, risulta costruito o impermeabilizzato. L'impatto è ancora maggiore in quanto gli edifici sono sparsi sul territorio, anche nelle zone rurali (effetto "sprawl"). Il patrimonio edilizio è inoltre superiore alle esigenze abitative. La superficie agricola utilizzata ha avuto una diminuzione non trascurabile

Risulta quindi necessario "garantire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali azzerando il consumo di suolo nel territorio non urbanizzato" (dallo studio del Ce.R.S.I.Te.S.).

Il modo di procedere dell'economia lineare, ovvero produco-consumo-smaltisco, non è più sostenibile e per questo, attraverso scelte decise in merito alla riduzione del consumo di suolo e al riutilizzo delle risorse, alla riforestazione urbana e alla rigenerazione, dovrà migliorare per l'intera amministrazione quella che viene definita come impronta ecologica. Si dovranno adottare misure che siano in grado di ri-orientare le scelte imprenditoriali, accorciando le filiere, incentivando scelte produttive green. La riforestazione è uno dei temi più sentiti e urgenti, e sarà importante proseguire e migliorare quanto fatto negli ultimi anni, in cui sono state effettuate più di 2500 nuove piantumazioni. Il progetto UPPER può esser preso a modello e a riferimento, avendo iniziato un percorso per creare un modello imprenditoriale su soluzioni basate sulla

natura. Un progetto di respiro europeo che non può che essere ritenuto fondamentale per la crescita, sia economica che di consapevolezza. È fondamentale, proprio per aumentare l'impronta ecologica, riuscire a chiudere la filiera del rifiuto in senso circolare, perché garantirebbe la consapevolezza dei cittadini e l'uso del rifiuto come opportunità economica sostenibile, pubblica e quindi maggiormente controllabile in termini qualitativi. È importante favorire la creazione in Provincia di un ATO provinciale dei rifiuti, che possa essere gestito dal pubblico e che riesca a chiudere il ciclo. Vogliamo completare la raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale tenendo conto anche dell'adeguamento del piano industriale aggiornato dall'azienda speciale ABC, con l'obiettivo di arrivare in tempi brevi al 70% di raccolta differenziata e ridurre la quantità dei rifiuti prodotta. Un obiettivo sostenibile lo individuiamo anche nella possibilità di applicazione della tariffa puntuale in base all'effettiva produzione di rifiuti, per la generazione di uno sconto in bolletta grazie al conferimento dei rifiuti urbani correttamente differenziati, per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi europei in merito alle percentuali di raccolta differenziata. Anche qui il comportamento dei cittadini è di rilevanza dirimente: va incentivato il compostaggio domestico e collettivo.

Il Comune di Latina deve essere protagonista nel nuovo "Patto dei Sindaci per l'energia e il clima", un'iniziativa della Commissione Europea che riunisce migliaia di giovani locali impegnati ad implementare gli obiettivi comunitari su clima ed energia. Un elemento caratterizzante, primo passaggio, sarà l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e termici negli edifici di propria competenza, con l'obiettivo di essere indipendente dal punto di vista energetico e ricavare quindi un rilevante ritorno economico a medio-lungo termine, oltre ai vantaggi ambientali e sociali

Il territorio del Comune ha una vocazione agricola che rappresenta un elemento portante. Raggiunge picchi di eccellenza in alcune aree ed è una risorsa economica fondamentale, che necessita di attenzione e tutela sul piano ambientale. La crisi del 2020 legata al Covid, in ogni caso sta trasformando il rapporto con l'ambiente in maniera accelerata, in tutto il mondo compresa la nostra provincia. C'è la necessità di potenziare gli strumenti amministrativi per il recupero sociale e produttivo dei terreni

incolti e di eventuali beni liberati dalle mafie per ottenere prodotti di alta qualità attraverso metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona.

Latina è parte di un territorio assai vario e prezioso che va tutelato e curato, per questo è di fondamentale importanza evitare la nuova occupazione ed invece incentivare il recupero dei terreni dismessi. Sarebbe opportuno evitare ogni spreco e riconvertire produttivamente i terreni incolti tramite iniziative sociali (ad esempio orti o fattorie sociali), pubbliche o private previo censimento delle aree a disposizione tramite una banca dei terreni che classifica i terreni come incolti, abbandonati o silenti, la cui conoscenza è fondamentale anche nella prevenzione degli incendi o delle infestazioni parassitarie o fitoparassitarie. Tali luoghi potrebbero essere reimmessi nel ciclo della vivibilità qualora – presenti strutture, anche da ristrutturare – possano essere affidati a giovani coppie per ricongiungere anche zone limitrofe e parzialmente lasciate a sé ad essere popolate, con sovvenzioni anche.

Bisogna incentivare e sviluppare la pratica dell'agricoltura 4.0, l'evoluzione del concetto di 'agricoltura di precisione', che viene utilizzata per definire interventi mirati ed efficienti in campo agricolo a partire da dati come, per esempio, le caratteristiche fisiche e biochimiche del suolo. È tutto l'insieme di strumenti e strategie che consentono all'azienda agricola di impiegare in maniera sinergica e interconnessa tecnologie avanzate con lo scopo di rendere più efficiente e sostenibile la produzione.

Come anche i nostri prodotti locali possono estendersi alla mensa biologica e biodinamica certificate a km ZERO, oltre alle scuole comunali, già servite da un capitolato recente del Comune di Latina, nel 2018, in sintonia con le linee guida del Ministero della Agricoltura e MIUR, anche a tutte le altre strutture importanti come l'Ospedale Pubblico, la Mensa Universitaria, le mense aziendali e altre comunità di rilievo nel territorio pontino e proporla anche alle mense scolastiche dei comuni vicini. Quindi un incentivo alle coltivazioni più salutari, meno prodotti chimici, meno pesticidi e quindi più salute per tutti. Questo permetterebbe una rivoluzione importante sulla gestione delle coltivazioni di frutta e verdura, si avrebbe un suolo e falde acquifere meno inquinate, si possono promuovere prodotti doc in linea con "Dieta Mediterranea" considerata un "Bene prezioso per l'Umanità".

Un altro punto fondamentale è quello della transizione energetica. Il passaggio alle energie rinnovabili e il passaggio a un'economia circolare che tutto 'trasforma' è solo uno dei passi da compiere nel contesto di una transizione energetica più ampia. In questo momento trova spazio il tema delle comunità energetiche rinnovabili: un modello di energia verde pensato per modificare la figura e le prerogative dei singoli cittadini e delle piccole imprese che da consumatori diventano prosumer. Attraverso le comunità energetiche associazioni di cittadini o imprese si dotano di un impianto condiviso per la produzione di energia rinnovabile, andando a diminuire drasticamente i costi della bolletta. L'Amministrazione Comunale può diventare protagonista di questa trasformazione individuando spazi disponibili adatti a ospitare gli impianti. Attorno a questi spazi è possibile aggregare quanti più soggetti in comunità energetiche, cercando e sollecitando le competenze in materia tecnica e amministrativa, ma anche partecipando in maniera attiva alle comunità, come produttore o consumatore. Sarà così possibile avviarsi su obiettivi di medio-lungo termine per la riduzione del 50% dei consumi energetici entro il 2030 e la promozione, sempre più consapevole, delle potenzialità delle fonti di energia rinnovabili (fotovoltaico, eolico...).

Un ruolo fondamentale sarà giocato dalle operazioni di bonifica dei siti industriali dismessi e inquinanti quali l'area delle ex Fulgorcavi ed ex Pozzi-Ginori, che appartenendo a privati necessitano di interventi da parte dell'Amministrazione per la risoluzione di contenziosi eventualmente in corso e di espletamento delle attività di bonifica a carico dei proprietari stessi.

Latina, nonostante sia giovane, ha necessità di ripensarsi e di ripensare in maniera organica e coerente gli spazi pubblici e privati, con una vera e propria riqualificazione del patrimonio edilizio. I valori, come le consuetudini, possono mutare nel tempo: è fondamentale, al momento di procedere a una riqualificazione di aree in disuso o degradate, interpretare i valori identificativi della comunità anche alla luce delle nuove istanze, affinché il rinnovato rappresenti la città non come copia del passato, ma in modo organico con i valori espressi come qualificanti per il futuro della comunità. Tale operazione va eseguita tenendo conto delle innovazioni tecnologiche, dei nuovi standard, dei nuovi bisogni e di un rispetto dell'ambiente sempre più puntuale.

Latina è anche la Città dove si rende sempre più necessario limitare gli sprechi d'acqua (monitorando gli usi, sviluppando una sana cultura e conservazione) e perché ciò avvenga è fondamentale promuovere un ammodernamento della rete idrica con interventi infrastrutturali destinati alla realizzazione di depuratori, alla riparazione di condotte idriche, al miglioramento del sistema di fognature.

Tante iniziative in città come alla marina si sono distinte per la capacità di suscitare interesse e stimolare un passaggio verso una città "Plastic Free", compatibile con la vocazione rispettosa verso l'ambiente circostante.

Le aree verdi per antonomasia sono le vere oasi da tutelare. È necessario effettuare un "Censimento delle aree verdi comunali" con relativo piano del verde pubblico da gestire e mantenere, per la prevenzione sia del rischio di crollo degli alberi secchi che del contenimento degli incendi estivi dovuti alla mancanza del servizio di potatura e sfalcio dell'erba. In tale rilievo sarà necessario inserire anche la localizzazione degli alberi monumentali e le aree di rispetto paesaggistico storico e attivare progetti di salvaguardia e valorizzazione anche con le scuole, previsti all'interno dei programmi di PCTO, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento nei quali sono ora confluiti i progetti di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del triennio superiore, in particolar modo con l'istituto tecnico agrario San Benedetto. Censimento e recupero impianti comunali di irrigazione e ampliamento delle reti, valutando la possibilità di recupero delle acque piovane.

Tessere la tela urbana in modo sostenibile potrà avvenire anche con la creazione di un corridoio ecologico multifunzionale in ambito urbano considerando il tratto urbano da Via del Saraceno a Via A. Coletta (circa 4,5 km), a ricucitura di quartieri a Nord oggi in riqualificazione, Gionchetto, Campo Boario, Pantanaccio, Villaggio Trieste e Piccarello. Obiettivi sono: la Tutela e miglioramento della qualità delle acque superficiali e di falda, il potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu dell'Agro Pontino, la realizzazione di interventi di fitodepurazione, potenziare gli elementi lineari della rete ecologica e promuovere la realizzazione di interventi diffusi

di riqualificazione ambientale e tecniche gentili di manutenzione per la conservazione di specie e habitat.

3 – INFRASTRUTTURE E BORGHI.

Latina mira ad essere una città moderna, europea e smart. Per farlo deve poter essere in grado, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal Next Generation EU e dal PNRR nazionale, di risolvere la questione dell'isolamento storico di cui ha sempre sofferto e di adeguare i collegamenti regionali e nazionali alle dimensioni e alle potenzialità che il territorio merita o aspira a meritare. Una carenza di infrastrutture su gomma e su ferro che ha necessità di un'inversione radicale, fisica e concettuale. Il potenziamento e la trasformazione della mobilità, nel pieno rispetto dei più elevati standard europei, è una delle direttrici lungo le quali proseguire il lavoro già fatto, dando impulso a nuove iniziative per la creazione di infrastrutture sostenibili.

Le innovazioni che possono essere realizzate sul modello delle smart city, possono anche contribuire a rimodellare il paesaggio urbano in termini di decoro e di riconessioni urbanistiche, a beneficio della vivibilità e della capacità attrattiva di una città. Una sfida che la città non può più rinviare.

Uno dei primi obiettivi è quello di mettere a disposizione dei cittadini, delle imprese e dei turisti, una serie di servizi per facilitare lo spostamento dalla mobilità a un sistema che combina diverse modalità di trasporto per le persone e per le merci, con maggior sicurezza delle persone e dei luoghi, minore impatto ambientale e costi di spostamento ridotti.

Si dovrà necessariamente far tesoro di tutte le esperienze, felici e infelici, concluse o anche solo avviate, che hanno caratterizzato il passato. Bisognerà necessariamente realizzare un collegamento maggiormente efficiente e diretto da Latina Scalo alla Stazione delle Autolinee, per consentire a quest'ultima di diventare un vero e proprio hub da cui dipartiranno tutti i collegamenti su gomma e ferro e tutte le modalità di mobilità sostenibile come piste ciclabili, percorsi pedonali, car sharing, bike sharing, monopattini elettrici. Il collegamento dovrà poi proseguire fino alla 'Marina', collegando anche il Centro Direzionale e i quartieri Q4 e Q5, e fino all'ex Rossi Sud.

Particolare importanza avrà la rete di piste ciclabili che dovrà essere pensata per collegare in maniera organica il centro storico, tutti i Borghi, la Marina e Latina Scalo. Proprio la realizzazione di piste ciclo/pedonali lungo il Parco PUAM che collega 5 quartieri tra loro (Gionchetto, Campo Boario, Pantanaccio, Villaggio Trieste, Piazza Ilaria Alpi, Piccarello/Piazza Moro) e verso la città passando dai 5 ponti già esistenti. Quindi mobilità dolce e sostenibile, ancor di più, se si realizza anche un ponte di legno come quello delle Comete tra Campo Boario e Gionchetto, previsto dai progetti UPPER.

L'Amministrazione comunale guidata da Damiano Coletta aveva programmato (e in parte sono già stati attuati) diversi interventi nel triennio 2022-2024: sono 45, 17 dei quali del settore lavori pubblici, 11 dell'edilizia scolastica, 2 della Cultura, 3 dello Sport, 1 dei Servizi sociali, e altri ancora di Viabilità, sia come manutenzione che come realizzazione di strade. In relazione ai 17 dei lavori pubblici, rappresentano la finalizzazione del lavoro intrapreso: la riqualificazione della ex scuola di via Varsavia, il parco di Porta Nord, la Casa della Musica, l'ampliamento del cimitero di Montello, il ponte sul fosso Moscarello. Saranno affrontate e risolte in modo partecipato le criticità che ci sono per la pedonalizzazione della Ztl per una visione d'insieme del centro storico. Per favorire l'ampliamento delle vie e per risolvere le annose questioni legate ad alcune strade cittadine proponiamo di Istruire procedure di usucapione di viabilità privata assoggettata all'uso pubblico.

Negli ultimi anni ci sono stati degli evidenti miglioramenti nel sistema di trasporto pubblico con autobus sia con il rafforzamento dei percorsi (ad esempio per Latina Scalo e per il Lido in periodo estivo) che con l'ammodernamento dei mezzi. Tuttavia sono ancora molte le criticità presenti. In particolare i cittadini non utilizzano gli autobus e addirittura non ne tengono assolutamente conto nelle loro scelte di mobilità, da un lato perché abituati a prendere l'automobile o un altro mezzo privato, dall'altro (e questo è l'aspetto più critico) perché non percepiscono l'esistenza di un sistema di trasporto pubblico. Vogliamo definire un'analisi che crei le opportunità di sviluppo del trasporto pubblico dell'area territoriale della città di Latina partendo dai bisogni e dalla consultazione continua dei cittadini al fine di valorizzare i servizi, e nel breve tempo, contenere i punti di debolezza. L'obiettivo è quello di rendere davvero comodo e

conveniente l'uso dei mezzi pubblici con la possibilità per chiunque di raggiungere a piedi in non più di 5 minuti la fermata del bus e tempi di percorrenza fino alla destinazione non superiori ai 15 minuti.

I borghi sono una caratteristica fondamentale e fondante della città, una realtà in continua espansione, che non si è mai tradotta in quei fenomeni che, nell'immaginario collettivo, sono i quartieri dormitorio. Proprio per scongiurare che questa eventualità si possa mai verificare, l'amministrazione comunale deve impegnarsi e confrontarsi, oggi più che mai, con queste che sono vere e proprie comunità autonome.

I borghi rappresentano l'anima rurale e custodiscono l'identità culturale della città. Nel corso dei decenni alle popolazioni che s'insediarono durante la bonifica si sono aggiunte, con molte specificità, altre migrazioni successive che hanno reso i borghi una realtà complessa, moderna e dinamica.

La comunità del borgo va vista in un'ottica inedita, che tiene conto delle nuove geografie che caratterizzano la popolazione di questi centri, spesso contenute all'interno del dualismo tra gli autoctoni, con le loro tradizioni e i valori autentici che ne rappresentano le radici, e i nuovi residenti che, pur apprezzandone lo stile di vita, esigono con più forza quelli stessi servizi di cui è dotato il centro cittadino, per una 'privilegiata' concentrazione di opportunità.

Va cercato un equilibrio che ottimizzi le due realtà, assecondando le rispettive istanze con nuove sinergie, migliorando le condizioni di vita, creando i presupposti per riaccendere e tutelare la memoria storica del contesto territoriale, guardando però al presente e alle nuove occasioni che le istituzioni di ogni ordine e grado mettono a disposizione, specialmente nella fase di riscatto dai disagi causati dalla pandemia.

In una concertazione già avviata in maniera naturale, è già in corso quel processo che vede svilupparsi un'espressione nuova, più dinamica sotto tanti profili, da quello lavorativo a quello sportivo, da quello dell'impegno civile e sociale a quello culturale.

L'azione istituzionale rivolta ai borghi non può però non attraversare un'analisi approfondita di quella che è la lettura dei sentimenti che animano i suoi residenti, l'interpretazione della pluralità dei bisogni, dimostrando soprattutto la capacità di una visione globale di città e saldando, laddove presenti, quelle scollature fra le due diverse realtà in una logica di rete.

Ciò si può ottenere solo rivoluzionandone il paradigma d'intervento, intercettando le richieste di partecipazione popolare e rispondendo alla domanda di un attestato di "esistenza", che è il più importante riconoscimento cui il cittadino anela. Innanzitutto i cuori dei borghi, dove si concentra la maggior parte degli abitanti, andrebbero considerati per quello che sono: non periferie, ma piccoli centri, estensioni naturali del centro della città, meritevoli della stessa considerazione riservata a quest'ultimo.

Tutto ciò non solo per la stesura di un programma a breve e medio termine, con la conseguente realizzazione di luoghi di aggregazione e di servizi, di prospettive ed opportunità, ma anche nell'ottica di un rilancio economico legato al comparto turistico, affinché venga meno la percezione da parte dei residenti di essere considerati cittadini ai margini.

Per attività progettuale di riqualificazione e valorizzazione urbana, sociale e culturale, si intende riacquistare centralità, a prescindere dalla dimensione spaziale.

4 – ISTRUZIONE, RICERCA E GIOVANI.

Dopo la crisi pandemica che tanto caos ha generato nel mondo dell'istruzione, è necessario e doveroso ripartire dalle scuole. L'emergenza sanitaria le ha fatte chiudere all'improvviso, e mai come negli ultimi due anni tutti i protagonisti diretti e indiretti ne hanno sentito la mancanza: studenti, tutti, dal nido alle scuole secondarie, genitori, lavoratori e attività economiche ad esse legate. Da ogni crisi è possibile cogliere una opportunità, ed è questa la nuova sfida che si pone davanti all'intero mondo della formazione. Oggi, con la consapevolezza e l'esperienza, è noto che la scuola non è chiamata a ri-partire bensì a "partire di nuovo", cogliendo l'occasione di ripensarsi, con nuovi spazi e nuovi modelli, per essere in grado di rispondere in modo adeguato ai nuovi paradigmi educativi che si sono imposti.

Occorre elaborare progettualità condivise in rete con altri comuni e la Regione per attirare i capitali del PNRR verso una nuova edilizia scolastica, a partire dai Nido, che dovranno pienamente inserirsi nel Sistema Integrato di Istruzione e Formazione e crescere nei poli per l'infanzia, senza dimenticare chiaramente i 12 Istituti Comprensivi, che necessitano un ulteriore sviluppo. Si dovrà fornire una sede definitiva al CPIA,

volano dell'integrazione per tutta la Provincia, perché è dalla scuola che si può pensare una città nuova.

All'offerta formativa delle scuole sarà possibile far partecipare l'intera città, con tutte le sue componenti, dalla cittadinanza attiva all'associazionismo culturale e all'intero terzo settore, creando, per ogni istituto, dei veri e proprie HUB di quartiere, animati ogni giorno da veri e propri piani di comunità. Sarà così possibile far vivere la scuola tutto il giorno, anche se con funzioni diverse, per poter garantire dei punti dislocati su tutto il terreno comunale di animazione sociale e culturale.

Il Comune dovrà vigilare sempre con strutture innovative sulla garanzia del Diritto allo Studio, anzi, del Diritto inalienabile all'Educazione, che è stato quello messo più alla prova dalla pandemia, individuando ogni anno, attraverso studi commissionati, le necessità diverse per poterlo garantire a tutti. Stimolare inoltre corsi di formazione per i docenti dove apprendere e sperimentare strumenti e metodi da applicare nello sviluppo di progetti educativi al valore delle risorse naturali e nell'adozione di pratiche di sostenibilità ambientale.

Educazione alla pace, alla convivenza, alla risoluzione dei conflitti, anche come strumento preventivo del bullismo. La pratica avviene nelle scuole, è necessaria una didattica all'aperto (l'outdoor education), come strumento educativo innovativo per lo sviluppo di numerosi apprendimenti (la "pedagogia del bosco", nata in Danimarca) per educare al contatto con la natura.

Va ripensata ripensare la scuola dal punto di vista didattico ed architettonico: con Scuola Social Impact, l'impianto scolastico diventa "la colonna dorsale delle scelte urbanistiche cittadine" e con un "Patto educativo di comunità", i plessi saranno utilizzati 12 ore al giorno con il riuso pomeridiano anche per servizi e spazi studio.

Attualmente pur essendo latina sede di un buon numero di facoltà universitarie, non ha ancora completamente assunto l'aspetto di "Città Universitaria". Per fare in modo che possa iniziare ad essere tale, è sicuramente importante lo sviluppo di quei tratti che distinguono le città universitarie: gli spazi condivisi per lo studio e per l'aggregazione, i servizi per l'orientamento alla scelta universitaria e per l'indirizzamento nel mondo del lavoro.

Supporteremo investimenti nell'università e promuoveremo nuovi corsi di laurea sempre compatibili con le esigenze del territorio.

Latina è una città con un'elevata percentuale di popolazione di giovani: affinché questa possa esprimersi necessita di opportunità culturali, ricreative e aggregative. Nonostante Latina sia una sede del Polo distaccato della Sapienza, deve ancora consolidarsi come una vera e propria Città Universitaria. A questo scopo, è sicuramente importante lo sviluppo di spazi condivisi per lo studio e per l'aggregazione, di servizi per l'orientamento alla scelta universitaria e per l'indirizzamento nel mondo del lavoro, con un collegamento diretto alle attività produttive più significative del territorio.

Per far fronte a questa esigenza è fondamentale individuare e mettere a disposizione diverse tipologie di spazi dedicati. In primo luogo, spazi autogestiti attraverso le forme previste dall'Amministrazione condivisa per poter creare momenti di formazione ed espressione artistica e culturale. Occorre, inoltre, predisporre spazi dedicati al co-working per permettere a tutti - in particolar modo nel periodo di emergenza sanitaria ancora in corso - di avere a disposizione strumenti adeguati per studiare e lavorare in smartworking. Infine, in ottica dello sviluppo di Latina come città universitaria, risultano indispensabili spazi dedicati allo studio che siano aperti e fruibili tutto il giorno e che vadano ad aggiungersi ai luoghi già presenti ma insufficienti.

Per contrastare la disoccupazione e l'esodo giovanile, è importante mettere in atto azioni di contrasto a tali fenomeni, quali l'istituzione di tavoli di confronto fra gli attori sociali, e momenti di formazione per contrastare il disagio giovanile, anche promuovendo il lavoro qualificato e l'innovazione, riconosciuti come motori di una maggiore attrattività del territorio. Sarà necessario, in questo senso, un confronto e un coinvolgimento maggiore del Forum dei Giovani che, attraverso i Tavoli programmatici, possa svolgere appieno il compito consultivo per poter definire meglio le politiche per i giovani che metterà in campo il Comune di Latina.

Non si può parlare di giovani senza parlare anche di notte e dell'economia che si genera

dalle 18.00 alle 6.00 del mattino con il suo portato di lavoro, servizi, cura, trasporti, attività culturali, sicurezza, prevenzione e bisogno di riposo per tutti. L'emergenza del Covid-19 ha evidenziato una brusca battuta d'arresto per le attività ad alta concentrazione di presenze, incontri, scambi, spostamenti, con effetti economici gravosi vista la considerazione subalterna data al mondo della notte. La ripartenza dovrà tenere conto di alcune caratteristiche essenziali, a partire dalla ridefinizione degli spazi urbani, promuovendo una mappatura degli stessi e l'avvio di progetti di rigenerazione urbana, da attivarsi attraverso patti di collaborazione per la promozione di iniziative socio-culturali a beneficio dei quartieri e della fruizione culturale diffusa. Legare la Città della Notte alla rigenerazione degli spazi è un elemento cruciale per poter ascoltare i portatori di interesse dell'economia della notte e tentare di risolvere le questioni da loro poste.

5 – INCLUSIONE, COESIONE, SALUTE E PARITA' DI GENERE

Dal punto di vista dell'inclusione, un primo obiettivo, in un periodo di notevole aumento delle disuguaglianze, non può che essere la lotta alla povertà economica, sociale ed educativa, fatta direttamente dall'Ente locale, il più prossimo ai cittadini. L'innovazione sociale, ormai necessaria, obbliga ad anticipare e pianificare per tempo le strategie e le risorse necessarie per fronteggiare emergenze e crisi. È l'era dell'economia civile, dell'intelligenza connettiva e della società della conoscenza ed è necessario essere pronti a gestire grandi moli di informazioni e network di partner pubblici e privati per il benessere del singolo cittadino, nessuno escluso. Latina, proseguendo sul percorso già avviato, è una comunità che ha abbandonato l'approccio assistenziale per sposare a pieno regime quello maieutico dell'empowerment e dei principi di sussidiarietà, collaborazione, cooperazione e sinergia attivante.

La trasversalità di intervento sull'aspetto sociale impone poi un ripensamento dei vari servizi e dell'atteggiamento dei vari settori che li erogano. La persona non potrà mai essere oggetto e numero di un fascicolo ma un soggetto a cui prestare attenzione e cura. Anche le trasformazioni urbanistiche infatti, pur non appartenendo alle attività cosiddette dello stato sociale, possono indurre sempre e comunque delle trasformazioni sociali e possono influenzare in maniera importante anche la qualità della vita delle

persone. Per questa ragione, quando si deve procedere ad interventi di trasformazione urbana, è sempre opportuno attivare pratiche di tipo partecipativo. L'urbanistica deve poter pensare spazi per l'aggregazione e lo sviluppo di relazioni sociali e potenzialità personali anche negli interventi più rivolti al singolo, come l'emergenza abitativa: luoghi e spazi pensati e adattati a quel legame sinergico dove le doti del singolo diventano valore per la comunità e dove l'attenzione e la cura di comunità diventa opportunità per la persona. La mobilità deve facilitare la contaminazione di esperienze, sia endogene che esogene, al territorio comunale, e la moltiplicazione delle opportunità. In questo senso, per incentivare e organizzare la partecipazione diffusa, nei quartieri e nei borghi va potenziato anche il progetto "Officine di città", allargando "le Case di Quartiere" oltre i 5 immobili comunali destinati al servizio della collettività.

Questo per far sì che non vi siano territori ghetto ma spazi progettati per l'accoglienza, l'inclusione, la socializzazione, la formazione e l'espressione delle capacità individuali e comunitarie. Luoghi dove l'offerta e la domanda di cura per il territorio e la comunità si devono incontrare e generare occasioni di valorizzazione reciproca e per il sistema città. La valenza urbana e strategica di un programma di governo del territorio acquista sostanza se prende parte ad un organico processo di pianificazione, se esprime un legame forte con le politiche urbane e le politiche sociali e se sviluppa una reale capacità di interagire con esse. La costruzione di un piano urbanistico è un'operazione collettiva, che richiede una molteplicità di conoscenze e di competenze, tutte partecipanti in ugual misura e costantemente confrontate ai bisogni ed ai modi di vita contemporanei e, pertanto, in perpetua elaborazione. Il segno distintivo da associare alla proposta di pianificazione dovrà basarsi non soltanto sulla qualità e sull'efficacia degli interventi previsti, sulla loro organicità con le linee di indirizzo qualificanti stabilite, sulla loro omogeneità con la visione strategica della città proiettata nel futuro, sul confronto con l'economia, con il mercato, con il lavoro e con la cultura, ma anche sulla qualità

del metodo adoperato. Il metodo sarà in grado di fare la differenza.

L'inclusione passa dai servizi e anche dall'abbattimento delle barriere, culturali e fisiche, dalla creazione di spazi pubblici dedicati all'interazione e integrazione.

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) dovrà essere strutturato in modo da favorire interventi che garantiscano un territorio fruibile ad un'utenza allargata, con analisi e rilievo ortofotografico e fotografico degli spazi ed edifici pubblici o di uso pubblico, identificandone e classificandone i gradi di inadeguatezza o inaccessibilità, una progettualità per adeguamenti (interventi sostanziali) e migliorie (interventi più contenuti), per garantire l'accessibilità degli spazi alle persone di ogni età e in ogni condizione fisica, consentendo l'uso misto dei marciapiedi più larghi a pedoni e biciclette insieme e selezionando tragitti sicuri e diretti che gli uni e gli altri possano percorrere, progettando nel dettaglio i grandi e piccoli interventi di tutti i giorni, in un progetto complessivo di città che pone al centro le persone con le loro diverse condizioni fisiche e le loro differenti necessità di spostamento.

Garantire l'accessibilità universale al sistema della viabilità e del trasporto cittadino attraverso la redazione ed attuazione del piano per la mobilità delle persone con disabilità motoria e sensoriale, afferente alla figura del *disability manager*.

Sarà prioritario investire sulla manutenzione straordinaria, mirata al ripristino della funzionalità e del decoro dei marciapiedi comunali e dell'asfalto calpestabile, all'eliminazione di radici destruenti e di tutte le barriere architettoniche, all'ampliamento dei marciapiedi – laddove pianificabile – per prevedere percorsi ciclopedonali, corretto posizionamento delle strisce pedonali e loro segnalazione.

Promuovere la mediazione sociale e l'integrazione vuol dire coinvolgere le associazioni di volontariato. Queste sono fondamentali per trovare soluzioni partecipate e condivise per problemi sensibili, come per le persone senza fissa dimora. E sono fondamentali anche per la giusta attenzione ai giovani, al loro inserimento sociale, con attività formative, culturali, sportive e per il tempo libero (ad es. con la creazione di campi da pallacanestro: almeno 5 in tutto il Comune). I Patti di collaborazione con cittadini e associazioni per la tutela e decoro dei beni comuni vanno ampliati.

I luoghi amplificano sicuramente le occasioni di inclusione. Auspichiamo che l'Expo (ex Rossi sud), un'area fieristica, che grazie ai previsti collegamenti infrastrutturali ed all'inserimento nel percorso integrato delle esposizioni comunali, possa uscire dalla sua attuale condizione di isolamento e di sottoutilizzazione diventando un polo di attrazione nell'area di competenza; che l'ex Banca d'Italia, dopo l'avvenuta acquisizione da parte

dell'Amministrazione comunale, potrà ospitare spazi espositivi, spazi museali, spazi conferenze ed altre funzioni ad uso della collettività.

Completano il quadro anche interventi strategici di rigenerazione di altri spazi già attenzionati dall'Amministrazione, opere pubbliche legate alla rigenerazione (come ex ICOS e Quartiere Nicolosi, rigenerazione Parco Falcone e Borsellino, impianti sportivi Q4, via Massaro, contratto di quartiere Latina Scalo, nuova opera strategica in vista del centenario).

Proseguire progetto Casa della Musica, Casa del Gusto (ex mercato) e completamento lavori ex Ruspi e biblioteca. Coinvolgimento di associazioni, cittadini e attività commerciali nella gestione del patrimonio verde cittadino (sponsorizzazioni, bandi mirati per parchi e giardini).

Il concetto di Salute che l'Amministrazione comunale condivide si basa su percorsi di cura che abbiano al centro la persona, nella sua peculiare individualità. Le strutture sanitarie e i territori dovranno essere pensati e organizzati sviluppando una integrazione socio-sanitaria continua e strutturata, con servizi di prossimità che rendano tangibili e fruibili i principi di equità, efficacia ed efficienza. È necessario, per garantire una trasversalità di intervento, coordinamento e tempestività, che tutti i servizi e settori facciano capo a un'unica regia. In un contesto del genere le Istituzioni, gli operatori socio-sanitari, i caregiver e le organizzazioni erogatrici di servizi, potranno considerarsi come veri e propri partner nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi e degli interventi di cura. È auspicabile che Comuni, ASL e Regione si uniscano sinergicamente nella gestione distrettuale a integrazione socio-sanitaria, affinché sia possibile individuare percorsi dedicati alle singole persone, in un approccio olistico e multidisciplinare.

In questa ottica, il concetto di territorio assume una dimensione fruibile e dinamica che consente il fluido 'prendersi cura' nelle diverse fasi della fragilità, con una presa in carico che direziona e prefigura i luoghi e i percorsi più adatti per ogni singola condizione. Il PUA dovrebbe essere sempre di più il centro di questa "regia" che regoli i flussi verso l'assistenza domiciliare o verso le strutture sanitarie più opportune. Questa "presa in carico" consentirebbe di identificare con più appropriatezza gli strumenti ed i

luoghi di cura, consentendo la personalizzazione dell'assistenza e il decongestionamento delle strutture ospedaliere.

In questo contesto, si potranno utilizzare l'innovazione tecnologica, come ad esempio la telemedicina, e un nuovo concetto di sanità per dare spazio alla prevenzione, con particolare riguardo alla tutela del benessere dei bambini e degli adolescenti, alla cura di prossimità, come case ed ospedali di comunità, alle reti dell'emergenza, e riservare il pronto soccorso alle sole fasi acute delle patologie. La dinamicità di questa organizzazione consentirebbe la duttilità necessaria per far fronte a scenari imprevisti come quello della pandemia ai quali, nel mondo globalizzato, è doveroso prepararsi.

La salute si tutela anche con la prevenzione nell'ambiente circostante. Va stimolata la conversione delle agricolture a forte impatto ambientale sia per l'utilizzo di grosse quantità di pesticidi e diserbanti, sia per coltivazioni sempre più industriali con uso cospicuo di serre. In quest'ottica il Comune di Latina valuterà la possibilità di adesione alla rete dei "Comuni liberi da pesticidi" (come fatto ad esempio dai Comuni di Varese e Firenze). Vanno favorite le multicolture agricole valorizzando i prodotti doc.

La salute viene anche da ciò che mangiamo e sarà utile favorire mercati settimanali con prodotti biologici/biodinamici che troverebbero nei regolamenti maggiore adesione anche per la nascita di mense biologiche certificate e a Km zero, per le grosse mense aziendali, gli istituti ospedalieri, l'Università e le mense scolastiche di altri comuni provinciali.

La popolazione del Comune di Latina è per il 51% costituita da donne, il cui 66% rientra nella cosiddetta popolazione attiva, ovvero ha tra i 15 e i 64 anni. Se si analizzano i tassi di occupazione femminile, che a Latina sono del 41%, molto al di sotto della media nazionale (50%) e della media regionale (53%), appare chiaro che nel territorio c'è un problema di divario di genere significativo in ambito lavorativo, che si traduce in una disuguaglianza sociale non più rinviabile. La crisi pandemica ha colpito pesantemente le donne in tutti gli ambiti, aumentandone il carico di cura, con un incremento delle violenze domestiche, e determinando una situazione lavorativa in netto peggioramento che in Italia è più accentuata che in altri paesi Europei. Il trend per le nuove generazioni mostra che il 25,4% delle ragazze non lavora e non studia,

evidenziando un problema strutturale importante. Il PNRR prevede un aumento del 4% dell'occupazione femminile entro il 2026 e il concetto di divario di genere è una presenza costante in tutte le missioni. È necessario adottare delle misure in ottica di parità di genere all'interno dell'Ente, come il rispetto delle quote di genere nelle assegnazioni dei ruoli, l'adozione di un linguaggio non sessista negli atti dell'Ente, o il "gender procurement", che premia le aziende che collaborano se applicano politiche di genere. Far applicare la legge sulla parità salariale e le opportunità che offre è un impegno preso nei confronti dei cittadini e delle cittadine.

Le donne di Latina sono occupate per la maggior parte in lavori che riguardano la cura e i servizi, spesso con impieghi a tempo determinato e con contratti poco tutelati. La crisi pandemica ha accentuato ancora di più una situazione già presente da tempo, con il reale rischio di assenza di ricollocazione delle donne che hanno perso il lavoro (98% dei posti persi con la crisi in Italia, dati ISTAT) e con l'aumento della quota di donne non occupate, ovvero che il lavoro non lo cercano più. Le donne con figli sotto gli 11 anni non riescono a dedicare tempo per il lavoro retribuito: solo il 13% si impegna per questo. La segregazione orizzontale, che relega le donne ad alcuni lavori, rischia inoltre di aggravare ancora di più il divario se si dovessero aprire spazi occupazionali tradizionalmente maschili (digitale e green, ad esempio) senza un filtro in ottica di genere. Agire sulle cause che determinano il divario di genere e lo alimentano è un approccio sistemico necessario. Pertanto, è necessario: investire sul welfare di prossimità che metta al centro la cura delle persone, riducendo il carico di cure e l'effetto "sandwich", aumentando al tempo stesso l'occupazione femminile; rinforzare le reti sociali per permettere di dare una prospettiva stabile e non obbligare le donne a scelte di part-time involontari o di discontinuità lavorativa; investire nel supporto alle genitorialità, come il tempo pieno nelle scuole e l'aumento dei posti negli asili nido, cercando di raggiungere il 33% nella fascia 0-3; investire in formazione delle materie STEM, per contrastare la segregazione orizzontale. Al tempo stesso, bisogna anche garantire maggiore sicurezza per permettere di ridurre il divario e dare effettivamente pari opportunità. Adottare il bilancio di genere significa, per l'amministrazione pubblica, manifestare la volontà di sviluppare politiche economiche e sociali che tengano conto delle differenze e delle disuguaglianze tra uomini e donne, e che

permettano di utilizzare le risorse pubbliche con sempre maggiore equità nei confronti della cittadinanza. Attraverso l'elaborazione di dati, statistiche e analisi centrate sul genere, un'Amministrazione può valutare in maniera più puntuale le proprie scelte, al fine di migliorare eventualmente la propria azione e, se necessario, rimodulare le priorità di intervento rispetto ai bisogni delle cittadine. Un'Amministrazione aperta al confronto, inclusiva e accogliente, che indica soluzioni e opportunità per le donne attraverso sportelli dedicati e l'uso di spazi di condivisione, e che è capace di analizzare i dati e mettere in rete bisogni e risposte, è un obiettivo perseguibile e necessario per la crescita della città.

Riteniamo importante, per promuovere la cultura dell'equità, che sia adottato per tutti gli atti dell'ente comunale il linguaggio di genere o neutro, che siano favorite le aziende con certificazione di genere nei rapporti con il comune (come da legge sulla parità salariale). Ove fosse consentita a livello statale implementare la trascrizione all'anagrafe dei figli nati da coppie LGBTQ+ e multe per atti di omobitrasfobia.

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI AMMINISTRATIVE LATINA 2023
PER DAMIANO COLETTA SINDACO

Le nostre idee progettuali per Latina Futura

BANCA D'ITALIA

Dando seguito alla mozione N. 1/2022, approvata con Deliberazione n° 8/2022 del 01/02/2022, trasformare l'immobile della Banca di Italia in uno spazio luogo polifunzionale, di aggregazione e socializzazione, di studio e condivisione, di promozione e avvicinamento alla cultura per tutti i cittadini – in particolare per i più giovani – affinché diventi un vero e proprio centro culturale attivo della città.

I cittadini di Latina parteciperanno a decidere con l'Amministrazione comunale la destinazione d'uso complessivo dell'immobile.

Una delle possibili proposte, già in essere nel dibattito pubblico, è quella di adibire l'ex Banca a nuova Biblioteca rinnovata e moderna, con servizi come aule studio, aree giochi, sale riunioni, un laboratorio urbano e spazi per corsi, spazi di co-working, caffè e possibilità di effettuare presentazioni di libri e eventi culturali. È necessario affidare un progetto di riqualificazione dell'ex Banca d'Italia ad uno studio architettonico che sappia coniugare modernità e valore storico dell'immobile.

La biblioteca comunale è stata realizzata nel 1957, quando a Latina c'erano circa 40mila abitanti (ora ce ne sono il triplo), senza contare che il livello di scolarizzazione si è sensibilmente alzato. Per questo risulta quanto mai urgente ampliare il servizio con una seconda biblioteca che potrebbe sorgere proprio all'interno della Banca d'Italia. In questo modo Latina sarebbe, finalmente, dotata di un servizio bibliotecario capace di coprire le esigenze di un'intera città. La biblioteca non può essere vista solo come un posto dove si possono

consultare libri e studiare, ha necessità di diventare il centro culturale della vita di una città. Il suo punto di riferimento. Con convegni, presentazioni, eventi, sala concerti e tanto altro che possa essere frutto dell'intera cittadinanza. La Banca di Italia dovrebbe diventare il centro propulsivo culturale di Latina: uno spazio fondamentale nella direzione di rendere Latina una città universitaria a misura di giovani e studentesse e studenti. Costo totale dell'intervento: 40.000€ di progettazione + costo dei lavori da valutare in base al progetto. E' previsto il partenariato pubblico con: fondi comunali già destinati per la progettazione ; Fondi regionali per la riqualificazione e i lavori.

Centro civico polifunzionale Nuova Latina - Nascosa

Il processo di antropizzazione dei quartieri Nuova Latina e Nascosa, che oggi possono contare su una popolazione di circa 20.000 abitanti, non è andato di pari passo con la realizzazione di strutture idonee atte a contenere le esigenze sociali della comunità e a soddisfarne le istanze crescenti.

In parte coperta l'area dei servizi alla persona, è necessario sviluppare ora quella destinata a divenire l'elemento identitario dei suoi residenti, oggi privi di un centro di aggregazione, che sia anche volano di crescita culturale e relazionale.

Se paragoniamo i due quartieri, di fatto urbanisticamente contigui, ad un paese di dimensioni medio piccole, è evidente il livello di sperequazione che corre fra i due concetti di centro abitato, in cui quello di Latina appare nettamente discriminato per l'assenza di uno spazio di riferimento per lo svolgimento di attività sociali, che possa interessare tutte le fasce di età e divenire nel tempo il testimone di un insediamento che ha già una sua narrazione culturale, nonché un modello di crescita condiviso.

A tal proposito, il progetto prevede la realizzazione di un edificio idoneo ad ospitare un teatro per attività di laboratorio e piccole rappresentazioni, tre sale polivalenti destinate ad associazioni di promozione sociale, una sala per le conferenze e le esposizioni.

Il complesso sarebbe inserito in un contesto esterno parimenti ampio, anch'esso dotato di strutture per le attività ricreative, di giovani, anziani e sportivi.

Centro di ascolto per famiglie e minori

Le problematiche che attengono al campo del disagio e della devianza giovanile, salvo rare eccezioni, oggi non trovano risposte o sostegni tempestivi ed adeguati.

I minori, così come le famiglie, in cerca di risposte e di un aiuto concreto sono numerosissimi e a tal proposito una soluzione sarebbe l'istituzione di un centro di ascolto che possa offrire tre opportunità di accesso, ovvero fisico, attraverso una chat dedicata o un collegamento audio-video.

Una soluzione potrebbe anche essere rappresentata da un ufficio itinerante, presente in orari pomeridiani nel centro di Latina e a giorni alterni nei borghi, a Latina Scalo e nei quartieri Nascosa e Nuova Latina. Costo totale dell'intervento: Da quantificare in funzione del numero di addetti già in servizio presso l'assessorato politiche sociali del Comune di Latina

Comune solare

Il Comune di Latina, tramite il proprio Energy Manager, provvederà a:

- Effettuare un censimento delle superfici disponibili e idonee all'installazione di pannelli solari fotovoltaici e termici in tutti gli edifici di propria competenza, computando esclusivamente tetti, terrazzi e superfici inutilizzate e già impermeabilizzate, escludendo quindi terreni e giardini.

- Produrre un piano di installazione degli impianti, eventualmente distribuito in più fasi in base alla disponibilità dei fondi, quantificando la superficie dei pannelli e i relativi costi. Andrà valutato anche l'eventuale impiego di sistemi di accumulo ove risultino vantaggiosi.

- Procedere all'implementazione del piano considerando in via prioritaria le Case di Quartiere in modo da azzerarne il prima possibile i costi energetici.

- Aderire alle Comunità Energetiche Rinnovabili mettendo a disposizione i propri impianti. Andranno coinvolte in primo luogo le famiglie in povertà energetica, che dovranno beneficiarne senza costi, e gli eventuali proventi andranno impiegati per fini sociali, ad esempio per la manutenzione e la ristrutturazione delle stesse Case di Quartiere e delle scuole. Copertura finanziaria: PNRR M2C2, fondi

COMUNITA' ENERGETICHE

E' necessario l'incremento della diffusione di energie rinnovabili con sistemi di generazione distribuita, ad esempio con la realizzazione di piccoli impianti per l'autoconsumo collettivo e con le comunità energetiche. Tali pratiche saranno promosse con la finalità di ridurre il costo in bolletta, e contribuire alla riduzione della povertà energetica.

Le CER possono essere realizzate sia in ambito familiare con la partecipazione di cittadini afferenti alla stessa cabina elettrica, sia con l'intervento di un ente pubblico che si fa promotore della realizzazione della CER e dell'impiantistica anche attraverso il reperimento di fondi pubblici.

Infine la CER può essere realizzata con la partecipazione della PMI.

Latina Condominio Solidale

Un disegno di legge ("Ddl Anziani") approvato di recente in Parlamento, dota l'Italia di misure normative e fondi (circa 3,8 milioni di euro) da destinare ad anziani fragili e al finanziamento di servizi come cure domiciliari e formule di coabitazione sociale (cohousing). Gli over 60 non sono, certamente, gli unici beneficiari del "condominio solidale", trend consolidato da Nord a Sud. I progetti costituiscono un "salvagente" per le famiglie che, a causa di limitate capacità economiche o di turni di lavoro incompatibili, sono riuscite a gestire figli e genitori anziani grazie a persone di fiducia. In questo senso, fondamentale è stato l'apporto delle associazioni di amministratori condominiali e proprietari immobiliari nell'opera di divulgazione dei vantaggi di una sharing economy che può sedimentarsi tra le mura di uno stabile storico in centro o di un caseggiato in periferia.

Di seguito le componenti del progetto "Latina Condominio Solidale".

Il/La badante di condominio. È uno dei servizi condivisi che possono riscontrare maggiore interesse. Richiesta negli edifici con un'alta percentuale di anziani, è stata lanciata, nel 2012, da Confabitare, partendo da Bologna, ha esportato il modello nel resto del Paese con ottimi risultati. Scelta da più famiglie accomunate dagli stessi bisogni (o raramente suggerita dalle associazioni), l'assistente suddivide le ore di lavoro, parcellizzando il contratto domestico di colf e badante in quote.

Non è una dipendente dell'amministratore né del condominio: della retribuzione se ne occupano direttamente i condomini che beneficiano dei suoi servizi e che suddividono la somma da corrisponderle, commisurandola alle ore di lavoro coperte in ogni singolo appartamento. Vogliamo mettere i servizi Sociali del Comune di Latina al servizio per la costruzione di un albo affidabile e condiviso tra i singoli condomini nonché per istituire una "app" dedicata "WeCareLatina" e ricercare finanziamenti per il sostegno anche economico integrativo ai contributi dei singoli condomini beneficiari. La condivisione di questo servizio garantisce benefit a entrambe le parti: per l'utente, spese contenute e una figura amica di riferimento. Per il/la professionista, invece, un grosso risparmio di tempo e denaro, potendo muoversi nello stesso spazio nell'arco di poche ore, e uno stipendio intero maturato con tanti piccoli part-time.

Dalla baby-sitter all'infermiere. La sharing economy condominiale ne ha anche per le generazioni più giovani. Sono diversi gli edifici che propongono, ad esempio, baby-sitter e asili nido. E' possibile applicare un modello simile al precedente anche per le giovani coppie, per aiutarle a badare ai bambini ed evitare, magari, di portarli all'asilo, e così sopperire anche alla ristrettezza dei posti eventualmente delle liste. Affinché si possa approntare un servizio di garanzia il Comune di Latina coadiuverà i gruppi di famiglie facendo opera di scouting e, selezionato il profilo ideale, che sarà assunto a contratto, ripartendo equamente gli oneri. Schema che, peraltro, si ripete anche per l'infermiere condominiale, che opera in un punto d'accesso predisposto in condominio (a cadenza settimanale o bisettimanale) o eroga prestazioni sanitarie standard a domicilio. Questo consentirà alle famiglie, sparse tra i palazzi dei quartieri di Latina, di poter contare su professionisti certificati grazie a un servizio gestito (e finanziato) dal Comune di Latina con un servizio "WeCareLatina" appositamente istituito nell'ambito dell'assistenza di prossimità e di raccordo con la ASL. Discorso a parte meritano, invece, gli asili nido: gestibili sia da residenti che da esterni, possono essere aperti solo se non violano le prescrizioni previste dal regolamento e le regole regionali in merito a numero massimo di ospiti, metratura e certificati di idoneità e sicurezza.

Gruppi d'acquisto, bike sharing e internet. Vogliamo porre massima attenzione al welfare anche con gruppi d'acquisto solidali, bike sharing e connessione internet a disposizione delle famiglie in condominio, tutto possibile con una App "WeCareLatina" messa a disposizione del Comune di Latina che si occuperà anche di monitorare e "consorzare" gli edifici limitrofi per sviluppare al meglio la collaborazione e la condivisione delle risorse. I condomini possono fare la spesa settimanale, compilando un unico ordine per frutta, verdura o prodotti per la casa. Soluzione che accelera i tempi e taglia le spese. Non si sottraggono alla compartecipazione neppure le biciclette: come suggerito (si veda Sabrina Apuzzo, presidente di Naca National association condominium

administrators) da alcuni progetti presenti in diverse città italiane si potrà posizionare in cortile una rastrelliera, che non crei disagio né leda il decoro del fabbricato, con un costo complessivo, che può comprendere anche la manutenzione, suddiviso in proporzione ai millesimi di proprietà tra gli utenti del servizio. Per l'Adsl si potrà installare un'antenna radio sul tetto comune che emani un segnale captato da chi ha la password. Sistema che può aiutare ad abbattere i costi che per rendere efficiente il servizio sarà possibile principalmente nei condomini con poche unità abitative.

Spazi e libri da condividere. Infine, cohousing e biblioteche condominiali, modelli esportati dall'estero (rispettivamente dalla Scandinavia negli anni '60 e dall'America nel 2012) dal forte appeal e carica innovativa nel sistema abitativo dove più condomini scelgono di vivere nello stesso complesso. Il condomino può diventare un presidio culturale incluso nel sistema bibliotecario civico di Latina grazie ad una App predisposta e gestita dal settore Cultura e Istruzione e consentire allo stesso microcosmo dove cercare un romanzo da leggere è solo un pretesto per vincere la diffidenza, sfidare le barriere sociolinguistiche e riscoprire il contatto umano. Copertura finanziaria: PNRR, Fondi programmazione 2021-2027

Corsi di educazione alla genitorialità e cicli di incontri per i giovani, docenti e famiglie

Nell'essere umano l'imprinting si struttura nella prima infanzia attraverso le condotte di accudimento rivolte dai genitori, che devono essere consapevoli ed adeguate.

Gli istituti scolastici spesso, negli orari pomeridiani, sono isole deserte da poter utilizzare per la realizzazione di corsi di formazione alla genitorialità, con lo scopo di migliorare le capacità educative, specialmente delle coppie giovani che hanno bisogno di sostegno.

I corsi potrebbero essere realizzati in due cicli, uno appunto per le coppie in attesa di prole, l'altro per le coppie con figli in età preadolescenziale.

Programma permanente di incontri volti all'alfabetizzazione emotiva per gli alunni, gli insegnanti e i genitori delle scuole medie e superiori.

Inoltre, un'iniziativa oggi necessaria, quanto impellente, è la somministrazione di corsi/incontri, svolti da personale qualificato e con esperienze pregresse per l'alfabetizzazione digitale, rivolti a genitori e figli per una consapevolezza all'uso della rete e dei social, divenuti questi ormai gli strumenti di comunicazione e di socializzazione preferita dai giovani e giovanissimi, ma con scarsa cognizione delle loro effettive potenzialità e pericoli, a volte con conseguenze molto gravi. Costo totale dell'intervento: 10.000,00 euro, da quantificare a seconda della disponibilità di rappresentanti delle istituzioni adeguatamente formati.

ECOPARCO per la Città Verde

Latina – Ex Rossi Sud

Realizzare un Parco tematico a carattere didattico, ricreativo, espositivo e di ricerca nel settore della Green Economy:

- Impianti dimostrativi energie rinnovabili: solare fotovoltaico e termico, geotermico, eolico, biomasse, idroelettrico.

- Agricoltura biologica e sostenibile

- Mobilità sostenibile

- Bio edilizia

- Rifiuti

SEDE DI START UP: per aziende che operano nella Green Economy

CENTRO DI SERVIZI E DI PROMOZIONE SU:

- Comunità energetiche

- PNRR

- incentivi

- agevolazioni

- progettazione

CENTRO CONVEGNISTICO: dibattiti, seminari, convegni

SPAZIO RICREATIVO: concerti, rassegne, cinema, teatro

CENTRO FIERISTICO: di riferimento per il centro-sud d'Italia.

CENTRO DIDATTICO - IMPARARE GIOCANDO:

L'energia pulita si impara anche giocando. È la filosofia che sta alla base di Energy Park, un parco a tema dedicato all'ambiente, alla ricerca scientifica e all'energia pulita. In un'area di 5 mila metri quadri si avrà modo di toccare con mano il mondo dell'energia pulita e rinnovabile. Sito individuato l'area della ex Rossi Sud sulla strada regionale 156 dei Monti Lepini.

La proposta dei progetti divulgativi/didattici è stata la filosofia che ha guidato l'intera proposta del parco e che si fonda in particolare sull'attenzione posta all'aspetto formativo di bambini e ragazzi proponendo numerose

attività che completano il piano didattico scolastico. Non solo energia, ma anche green economy. L'area è basata su una metodologia che stimola l'apprendimento tramite l'osservazione diretta, l'informazione e il gioco. «Crediamo fortemente nel valore didattico ed educativo del parco: apprendere grazie alla scoperta, al gioco, al divertimento e alla ricerca è secondo noi il modo migliore per parlare di energie rinnovabili alle generazioni future».

Il Progetto prevede la sinergia tra diversi attori che insistono sul territorio quali: le Facoltà di Economia e di Ingegneria Ambientale de La Sapienza, le organizzazioni imprenditoriali della Green Economy, le Associazioni Ambientaliste. Il Progetto può vivere una positiva integrazione con la destinazione a polo fieristico ed incubatore di start up aziendali centrate sull'innovazione tecnologica.

L'area verde posta alle spalle degli edifici attualmente esistenti nel sito della ex Rossi Sud ha una superficie disponibile di circa 50.000 mq, una minima parte dei quali sarà utilizzata per gli impianti dimostrativi di energie rinnovabili.

INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI: Provincia di Latina; Comune di Latina; Camera di Commercio, Regione Lazio; INTERLOCUTORI DI CATEGORIA: Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confindustria, Federlazio, OO.SS, INTERLOCUTORI ASSOCIATIVI: Associazioni Ambientaliste e di categoria RISORSE: PNRR, fondi europei, partner privati

Istituzione del Tavolo multi istituzionale integrato per la prevenzione e il contrasto al disagio giovanile

Il complesso mondo giovanile è tracciato anche da un delicato segmento, descritto genericamente come disagio giovanile, riferito all'insieme di malesseri che immancabilmente si traducono in allarmanti casi di devianze. Ed è proprio qui l'errore comune di valutazione, ovvero stigmatizzare la devianza e ignorare ciò che di questa è la genesi assoluta, ovvero il disagio anzidetto. E allora uno sguardo attento non può che volgersi nella direzione dell'articolo 3 della Costituzione Italiana, che affida alla Repubblica l'onere di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, inciso da cui dovrebbero prendere il largo le analisi e le strategie rivolte alle tematiche giovanili tutto tondo. Accanto a situazioni certificate di svantaggio sociale ci sono aree grigie di disagio, nei confronti delle quali manca invece una cultura sociale e spesso anche una volontà politica necessarie ad affrontare il tema apertamente, e per tempo. L'ambito dello svantaggio sociale alla nascita rappresenta ancora oggi in Italia un'area debole e di scarso interesse sociologico ed economico, mentre è proprio in questo punto che si cela il vero nodo sul diritto alle pari opportunità. In molti casi lo svantaggio sociale alla nascita andrebbe considerato alla pari dello svantaggio naturale, senza sperequazioni negli interventi istituzionali a favore degli interessati. È invece frequente che le situazioni di degrado maturate in contesti familiari, culturali e sociali, vengano liquidate con soluzioni di carattere repressivo, spesso inutili quanto dannose. Una delle misure, che potrebbe fornire una rapida risposta al problema risiede nell'istituzione di un **tavolo multi-istituzionale integrato** di confronto, per l'analisi, la progettazione e l'intervento per la prevenzione del disagio giovanile, azioni di riqualificazione emotiva, sociale e culturale, affinché vengano meno quelle zone franche nebulose, in favore di uno sviluppo umano sostenibile. Questo si mostra oggi più che mai necessario, in quanto i molteplici attori istituzionali che ruotano attorno al minore agiscono a volta, loro malgrado, con iniziative slegate una dall'altra, con inutili sovrapposizioni o, al contrario, deleterie sviste. L'istituzione del tavolo prevede la partecipazione dei delegati di enti istituzionali (multi-istituzionale) quali **servizi sociali, scuola, Asl, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale, nonché (integrato) associazioni sportive e di volontariato, oratori, psicologi, sociologi ed altri professionisti del settore**. Incontri e confronti sistematici, con cadenze periodiche, consentirebbero di effettuare due tipi di analisi, secondo un criterio fenomenologico/geografico e per caratteristiche familiari multiproblematiche. Le criticità rilevate verrebbero sottoposte ad uno studio per la formulazione di progetti dedicati. Lo step successivo sarebbe l'intervento vero e proprio, eseguito fra i vari enti per quanto di specifica competenza e da una stretta équipe operativa. Questa sinergia permetterebbe una efficace azione di prevenzione e contrasto, riducendo al minimo l'eventualità che nicchie di disagio possano filtrare dalle maglie degli interventi istituzionali, restando insolute. L'istituto sopradescritto potrebbe studiare e realizzare **iniziative di prevenzione primaria** (rivolte a tutti i giovani in maniera assolutamente preventiva, come ad esempio incontri di contrasto alle devianze, per la promozione della cultura della legalità e per la tutela delle insidie negli istituti scolastici di ogni ordine e grado), **secondaria** (rivolte ai giovani a rischio), **terziaria** (dirette a giovani alle prese con situazioni già conclamate, per la riduzione del danno). Un'attenzione particolare andrebbe rivolta contro il **fenomeno del "Drop out"**, l'abbandono degli studi prima del conseguimento del titolo di istruzione secondaria superiore o dei suoi equivalenti

nella formazione professionale. Inoltre, un'iniziativa oggi necessaria, quanto impellente, è la **somministrazione di corsi/incontri, svolti da personale qualificato e con esperienze pregresse, rivolti a genitori e figli per una consapevolezza all'uso della rete e dei social**, divenuti questi ormai gli strumenti di comunicazione e di socializzazione preferita dai giovani e giovanissimi, ma con scarsa cognizione delle loro effettive potenzialità e pericoli, a volte con conseguenze molto gravi. Inoltre, affrontando il problema alla radice, in forma assolutamente preventiva, è bene ricordare che nell'essere umano l'imprinting si struttura nella prima infanzia attraverso le condotte di accudimento rivolte dai genitori, che devono essere consapevoli ed adeguate. A tal proposito l'equipe di specialisti integrata nel tavolo multi-istituzionale potrebbe realizzare corsi di formazione alla genitorialità, con lo scopo di migliorare le capacità educative, specialmente delle coppie giovani che hanno bisogno di sostegno. Concludendo, uno degli obiettivi prioritari del tavolo sarebbe quello di **rimuovere quegli ostacoli culturali che ci fanno rappresentare i giovani svantaggiati sociali come una classe di "disturbo"**. Costo totale dell'intervento: 30.000,00 euro (straordinari del personale pubblico impiegato, parcelle di quello privato, spese accessorie). E' previsto il partenariato pubblico con: Assessorato alle Politiche Sociali, CSA di Latina, Asl, Polizia di Stato, Polizia Locale, Carabinieri. E' previsto il partenariato privato con: enti del terzo settore, parrocchie, psicologi e sociologi.

Sale prova aree polivalenti per i giovani nei borghi

Tutti i ragazzi hanno bisogno di essere impegnati con attività stimolanti, ciò infrange la loro visione, spesso stretta e distorta, del mondo che li circonda, aprendo nuove frontiere, con una reazione a catena, una sorta di effetto domino nelle loro capacità cognitive ed emotive.

A tal proposito è dimostrato che lo sport e la musica sono eccellenti volani per distrarli dalle insidie della "strada" e delle cattive compagnie.

L'istituzione di sale prova per la fruizione gratuita di giovani band sarebbe una soluzione idonea per dare nuovo smalto alle periferie, dove gli stimoli e le iniziative, nonché le relazioni sociali, sono più rarefatti.

I borghi e Latina Scalo sono tutti dotati di edifici che in passato hanno ospitato le sedi di circoscrizione, qui sarebbe possibile creare una sala polivalente che, con una spesa sostenibile, potrebbe essere allestita per tale scopo. Costo totale dell'intervento: 10.000,00 per ciascun borgo, se si considera l'utilizzo di aree già disponibili. E' previsto il partenariato pubblico con: Assessorati alle politiche sociali, alla cultura, alle politiche giovanili. E' previsto il partenariato privato con: aziende ubicate nei borghi interessati.

Latina Student Housing

L'Università Sapienza a Latina costituisce una grande occasione di rilancio della Città sia dal punto di vista sociale sia quello della crescita delle capacità di formazione per il futuro dei giovani non solo di Latina. Infatti affinché diventi un Polo di attrazione non solo l'offerta didattica deve essere all'altezza delle aspettative affinché si scelga la sede di Latina, ma è necessario soddisfare l'esigenza degli studenti fuorisede di trovare alloggi adeguati e di qualità. Spesso siamo in presenza di unità abitative sfitte e inutilizzabili, in attesa di lavori di recupero fuori dalla disponibilità dei proprietari, in particolare in periodi di crisi economica. Vogliamo approntare un sistema territoriale per riqualificare l'offerta e farle incontrare la domanda. Proponiamo l'iniziativa Latina Student Housing da realizzare in partenariato con l'Università del capoluogo insieme agli assessorati al Welfare e Istruzione del Comune e i principali istituti bancari del territorio, la Camera di commercio Latina Frosinone, nonché diversi enti, come l'Ordine degli architetti di Latina e associazioni di proprietari e imprese.

Vogliamo dare "vita" a tutti gli appartamenti che, per motivi diversi, sono inutilizzati: eredità in attesa di destinazione, necessità di importanti ristrutturazioni, inerzia della proprietà verso il rischio di morosità. Latina Student Housing supera il problema: grazie a un ruolo di garanzia in capo all'Ateneo, i proprietari che metteranno in gioco gli immobili con un affitto agevolato agli studenti, potranno ottenere garanzie e opere di riqualificazione dei beni immobili, grazie all'attivazione di capitali da parte del mondo bancario. Come da precedenti esperienze italiane (si veda "Torino Student Housing" di Paolo Biancone, Ordinario di Economia aziendale dell'UniTo) la messa in uso di appartamenti distribuiti in diversi quartieri non ha solo vantaggi per locatari e locatori. L'impatto riguarda potenzialmente la bonifica di porzioni di territorio, la rigenerazione urbana nonché la messa in circolo di risorse a beneficio di attività di servizio, come bar, locali o negozi, che conquistano nuova clientela. La ristrutturazione funzionale può diventare un modello di circular economy, scalabile in altre città. Gli alloggi dovranno garantire qualità, ma potrebbero essere riarredati anche con mobili di recupero e saranno ceduti a un canone sostenibile indipendentemente dalla localizzazione territoriale. La proiezione economica parte dalla possibilità di affrontare un cantiere medio di 30mila euro totalmente coperto

dal credito bancario, ma può essere anche al di sotto o molto al di sopra di questa cifra: il proprietario dell'immobile, a seconda dei lavori da affrontare, potrà ripagare l'investimento con il canone di affitto (pur agevolato) e avrà la garanzia di un percorso in cui non rischia morosità. Il Comune di Latina lavorerà per definire gli standard di ristrutturazione e dei livelli di servizio (numero di servizi/studente, dimensione delle stanze, arredi, wifi eccetera). L'Ordine degli architetti sarà il coordinatore di un tavolo tecnico per la stesura di un disciplinare, che servirà a individuare, con l'Università Sapienza di Latina, le linee guida sui requisiti minimi che gli alloggi dovranno rispettare, sia in termini di involucro che di arredo. Costo: 30.000 euro (base) per ogni intervento. E' previsto il partenariato pubblico con: Università Sapienza Latina, Camera di Commercio Latina Frosinone. E' previsto il partenariato privato con: Ordine degli Architetti di Latina, Istituti bancari.

SISTEMA INFORMATIZZATO PER LA MANUTENZIONE STRADALE E DEL PATRIMONIO PUBBLICO

SISTEMA DIGITALIZZATO E DI GEOLOCALIZZAZIONE PER LA MANUTENZIONE STRADALE PER EFFETTUARE INTERVENTI MIRATI E TEMPESTIVI, CON MATERIALI ECOSOSTENIBILI, A BASSO IMPATTO AMBIENTALE, DA MATERIALI RICICLATI, (PROGETTO SAMARIS UE), RICICLO GOMME E COPERTONI USATI, MATERIALI DIN ORIGINE NATURALE ALTERNATIVI AL BITUME, LA PROGETTAZIONE DEVE OTTIMIZZARE E ESEMPLIFICARE IL TRACCIATO, LA GESTIONE DEL FLUSSO DELLE ACQUE PIOVANE, IL CONTROLLO DELL'EROSIONE E LA TUTELA DI FLORA E FAUNA CON PASSAGGI E CAMMINAMENTI DEDICATI. RISPARMIO ENERGETICO CON ILLUMINAZIONE LED, PANNELLI FOTOVOLTAICI INTEGRATI AL TRACCIATO STRADALE PER VIDEOSORVEGLIANZA ED ILLUMINAZIONE. BARRIERE ANTIRUMORE.

TUTELA E SVILUPPO MARINA DI LATINA

PER la tutela della costa: progetto già inviato in regione di 5,5milioni, per la tutela della duna piano di rinaturalizzazione della duna, per la tutela delle acque implementazione dei depuratori esistenti, riduzione degli scarichi nei canali.
PER lo sviluppo: completamento via Massaro, pedonalizzazione del lungomare, lato dx con realizzazione delle trasversali da via massaro con parcheggi, ztl sul lato sn con mobilità solo sostenibile (bici, navette elettriche)
Piano del colore, piano del commercio, cambio destinazione d'uso del piano terra lato destro, attuazione del nuovo PUA con realizzazione del punto di ormeggio e valutazione della possibilità di una portualità più strutturata a foce verde.
Piano campeggi, completamento dei lavori di riqualificazione del piazzale dei navigatori. Attivazione dei mercati della marina. E' previsto il partenariato pubblico con: regione, consorsi di bonifica, arpa Lazio, Acqualatina. E' previsto il partenariato privato con: imprenditori per la riqualificazione urbanistica.

Museo del Confinio e della Repressione Politica

Tale proposta era stata messa in agenda nella scorsa consiliatura, ma poi rinviata ad un passaggio in commissione cultura per tornare in Consiglio Comunale.
L'identità storica di una comunità si manifesta attraverso una molteplicità di attività ed opere che, oltre ad arricchire principalmente il capitale culturale ed umano, possono rappresentare un volano per l'economia locale.
Si ritiene che, fra le varie forme di turismo che le istituzioni cittadine hanno l'onere di proporre al pubblico, vi sia quella di carattere storico culturale di declinazione scolastica, forse troppo spesso oscurata da quelle balneari.
In proposito Latina può contare su un patrimonio di grande valore storico, che consiste nel materiale documentale dell'ex carcere di Santo Stefano e del confino politico verso le isole Ponziane, atti relativi all'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini, a Luigi Longo, Umberto Terracini, Giorgio Amendola, Eugenio Colorni, Ernesto Rossi, Altiero Spinelli, fondatore del Movimento Federalista Europeo.
Tali documenti sono oggi custoditi presso l'Archivio di Stato di Latina e già in gran parte digitalizzati e online.
Ad oggi non esiste sull'intero territorio nazionale un museo del confino e della repressione politica, concetti storici che ben si possono sintetizzare nel materiale citato, che verrebbe così adeguatamente valorizzato.
La città necessita oggi di un museo che attiri l'attenzione anche e soprattutto al di fuori della dimensione locale, intercettando le istanze culturali principalmente dalla Capitale, la cui prossimità deve essere considerata una

risorsa per veicolare verso la città migliaia di studenti ogni anno, con un ritorno importante in termini culturali ed economici.

La creazione di un museo tematico digitale, fotografico e documentale, potrebbe rivelarsi economicamente sostenibile, realizzabile in tempi brevi e potrebbe offrire una concreta ed inedita alternativa all'immensità delle proposte della Capitale, tanto da suscitare un interesse massivo, perché unico nel suo genere.

L'edificio che potrebbe ospitarlo dovrebbe rispondere ad alcune caratteristiche, quali centralità, spazi adeguati, un'area esterna adatta all'accoglienza degli utenti, un parcheggio per i pullman.

Ad oggi tre di proprietà del Comune posseggono tali requisiti, fra questi il "Garage Ruspi".

Ha struttura moderna e adeguato spazio, è ben collegato con le più grandi arterie stradali, è ubicato in un'area dotata di parcheggio e servizi.

La creazione di un museo digitale è possibile, basti pensare ai più blasonati di Berlino, solo documentali e fotografici, tuttavia sempre gremiti di visitatori per la valenza storica dei contenuti. Costo totale dell'intervento: 300.000,00 Euro. E' previsto il partenariato pubblico con: Assessorato alla cultura di comune e regione. E' previsto il partenariato privato con: Enti privati interessati, ad es. banche. Copertura finanziaria: [specificare se da avanzo di bilancio, mutuo, entrate tributarie, fondi europei, fondi regionali, PNRR, ecc.] Fondi regionali sulla cultura e PNRR sulla digitalizzazione

Monitoraggio Smart Strade

Individuazione, tramite apposite campagne di monitoraggio anche con l'ausilio di sensori installati sulle auto della polizia municipale o dei mezzi di ABC e dell'intelligenza artificiale del grado di manutenzione della viabilità del comune. Costo totale dell'intervento: 20.000€. E' previsto il partenariato privato con: Startup Innovative. Copertura finanziaria: Lazio Innova e Invitalia per la Startup.

Pannelli Fotovoltaici su Edifici Pubblici

Installazione pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici pubblici comunali in modo da raggiungere l'indipendenza energetica delle strutture comunali. E' previsto il partenariato privato con: Installazione di pannelli fotovoltaici con noleggio operativo. Copertura finanziaria: Repower EU.

Installazione punti ricarica auto elettriche

Inserire nelle prossime autorizzazioni per supermercati e centri commerciali l'obbligo di avere almeno un punto di ricarica per auto elettriche nel parcheggio e incentivare l'installazione in quelli esistenti.

Tempo Pieno e Asili Nido

Istituire in ogni plesso di ogni istituto comprensivo una sezione con il tempo pieno sia per la primaria sia per la secondaria di primo grado e costruzione nuovi asili nido. E' previsto il partenariato pubblico con: Ministero Pubblica Istruzione, Provveditorato agli studi.

Contrasto al Lavoro Nero

Favorire un accordo tra Ispettorato del Lavoro e Polizia Locale per aumentare i controlli in tema di lotta al lavoro nero, sicurezza sul lavoro e contrasto del caporalato in sinergia con l'ampliamento della pianta organica della Polizia Locale. E' previsto il partenariato pubblico con: Ispettorato del Lavoro

Contrasto all'odio

Impegnare la città per campagne di contrasto all'odio, alle discriminazioni, per il pieno consenso sessuale e contro ogni forma di violenza che diventino strumenti permanenti, patrimonio di tutte e tutti. Obiettivo dev'essere quello di promuovere una coscienza collettiva, civica, consapevole per una "Latina Violence Free". Sostenere le attività di educazione alle differenze e alle relazioni tra i generi già presenti e favorire la creazione di nuovi progetti di questo tipo capaci di intervenire in tutto il tessuto urbano anche evitando situazioni di auto-ghettizzazione sociale, in particolare nelle aree cittadine con alta densità cosmopolita e multiculturale.

E' previsto il partenariato pubblico con: Scuole. Copertura finanziaria: Fondi Europei

Latina senza barriere

Eliminazione delle Barriere Architettoniche da edifici ed Uffici Pubblici (ASL, ambulatori, farmacie comunali, scuole, musei comunali, ogni genere di sportello che svolga servizi per il cittadino). Eliminazione delle Barriere Architettoniche dagli esercizi commerciali tramite incentivi e sgravi fiscali agli esercenti (IMU E TARI).

Precarietà mestruale e prevenzione malattie sessualmente trasmissibili

Lottare contro ogni forma di precarietà mestruale prevedendo una distribuzione generalizzata e gratuita dei dispositivi igienico-sanitari in tutte le strutture di competenza del Comune di Latina.
Incrementare le politiche di informazione, sensibilizzazione e prevenzione delle infezioni e delle malattie sessualmente trasmissibili per formare le cittadine ed i cittadini ad una piena consapevolezza della sessualità nel rispetto di sé stessi e degli altri, tenendo conto anche di strumenti quali la PREP (profilassi pre-esposizione).
Potenziamento delle strutture di prossimità, consultori e case della salute, con particolare riferimento anche alla medicina di genere e alle questioni specifiche della comunità LGBTIQ+.
Proseguire i progetti e le attività realizzate dalle associazioni di settore come l'HIV Checkpoint di Arcigay Latina – Sei Come Sei, già protocollato con il Comune ma in scadenza nel 2024.
Formazione del personale socio-sanitario sulle questioni della medicina di genere per le persone trans, intersex e non binarie.
E' previsto il partenariato pubblico con: Scuole, AUSL, Regione. E' previsto il partenariato privato con: Associazioni femministe e LGBTIQ+.

Sale prova aree polivalenti per i giovani nei borghi

Tutti i ragazzi hanno bisogno di essere impegnati con attività stimolanti, ciò infrange la loro visione, spesso stretta e distorta, del mondo che li circonda, aprendo nuove frontiere, con una reazione a catena, una sorta di effetto domino nelle loro capacità cognitive ed emotive.
A tal proposito è dimostrato che lo sport e la musica sono eccellenti volani per distrarli dalle insidie della "strada" e delle cattive compagnie.
L'istituzione di sale prova per la fruizione gratuita di giovani band sarebbe una soluzione idonea per dare nuovo smalto alle periferie, dove gli stimoli e le iniziative, nonché le relazioni sociali, sono più rarefatti.
I borghi e Latina Scalo sono tutti dotati di edifici che in passato hanno ospitato le sedi di circoscrizione, qui sarebbe possibile creare una sala polivalente che, con una spesa sostenibile, potrebbe essere allestita per tale scopo.

Costo totale dell'intervento: 10.000,00 per ciascun borgo, se si considera l'utilizzo di aree già disponibili. E' previsto il partenariato pubblico con: Assessorati alle politiche sociali, alla cultura, alle politiche giovanili. E' previsto il partenariato privato con: aziende ubicate nei borghi interessati. Copertura finanziaria: Gettito comunale e bandi regionali per l'inclusione sociale ed il rilancio delle periferie

Borghi

Decentramento in varie aree della città di alcuni dei servizi che ora si svolgono unicamente nelle sedi centrali ed il potenziamento della modalità online per i Servizi al Cittadino.

Per Latina scalo:

- Costruzione marciapiede via della stazione nel tratto che va dal distributore di benzina fino all'incrocio con via Gloria e sistemazione della fermata dell'autobus
- Nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse da destinare alla manutenzione stradale, identificazione percorsi mezzi pesanti per indirizzare la manutenzione delle strade su quelle più soggette ad usura (vedi asse attrezzato)
- Nell'ottica dell'ottimizzazione del trasporto pubblico locale e dell'incentivazione al suo utilizzo, implementazione di una linea circolare a Latina Scalo per servire la zona industriale dell'Appia e di via Carrara (Stazione, Via della Stazione, Via Appia, Via Carrara, Via dell'Olmo, Stazione)
- Con l'aiuto anche delle associazioni volontarie, chiusura in orario scolastico del tratto terminale di

via delle Scuole e del tratto di via dei Gerani che collega Piazzale dell'Ambrosia a via delle Scuole per garantire una maggiore sicurezza dei bambini e dei genitori.
E' previsto il partenariato privato con: Associazioni volontari.

Movida Sicura

Prevedere linee di autobus notturne nei weekend per il trasporto dei giovani dalle zone dei locali alle zone residenziali. Per agevolare l'utilizzo all'inizio rendere simbolico il prezzo del biglietto (ad es. 1€). Stipula di una convenzione con le cooperative di taxi per fornire il trasporto dalle zone dei locali alle zone residenziali nel weekend a tariffe calmierate.

E' previsto il partenariato privato con: CSC Mobilità, cooperative Taxi

Startup

Apertura presso il SUAP di uno sportello per fornire consulenza gratuita ai giovani che volessero aprire una startup in collaborazione con la Camera di Commercio e Invitalia. Stipula di una convenzione con i notai per avere diritto ad una tariffa notarile scontata. Creazione delle Case della Cultura come luoghi fisici polifunzionali e di co-working. Luoghi che potrebbero nascere, ove ce ne fosse la possibilità, negli immobili e negli spazi tolti alla criminalità organizzata.

E' previsto il partenariato pubblico con: Camera di Commercio. E' previsto il partenariato privato con: Notariato

Parco urbano lineare delle acque medie

Realizzazione di un Parco Urbano Lineare delle Acque Medie proposto dall'omonimo Comitato Pro PUAM, dall'Università la Sapienza e da una manifestazione di interesse del Comune di Latina al Piano della Transizione Ecologica della Regione Lazio, inviato a gennaio 2022. Riportiamo la relativa scheda presente nei "Contratti di fiume e di costa" dell'Agro Pontino proposta dal Comune di Latina alla Provincia di Latina che ne spiega caratteristiche e benefici.

La proposta progettuale si basa sulla necessità condivisa di creare un corridoio ecologico multifunzionale in ambito urbano considerando il tratto urbano da Via del Saraceno a Via A. Coletta (circa 4,5 km), a ricucitura di quartieri a Nord oggi in riqualificazione, Gionchetto, Campo Boario, Pantanaccio, Villaggio Trieste e Piccarello.

La creazione del Parco comprende azioni di riqualificazione delle fasce ripariali (in coerenza con le linee guida sviluppate dal progetto LIFE REWETLAND e LIFE GREENCHANGE), bonifica e messa in sicurezza del tratto interessato da una discarica abusiva, realizzazione di aree attrezzate per la fruizione (sentieri pedonali nelle aree comunali, accessi dai 3 ponti carrabili, dissuasori rimovibili per auto agli ingressi, cartellonistica, punti di aggregazione, illuminazione, panchine), interventi di forestazione urbana (tiny forest, riqualificazione fasce frangivento e orti urbani). Verrà realizzato un ecosistema filtro per la fitodepurazione delle acque del canale e il riutilizzo della risorsa idrica per la gestione del Parco.

Cittadini, associazioni, privati e scuole saranno coinvolti nella gestione delle aree attraverso l'implementazione di accordi (Patti di Collaborazione e Accordi di Custodia del territorio).

Il Parco si collegherebbe alla rete dei sentieri ciclabili "Sentiero della Bonifica" e "Pista ciclo pedonale del Fiume Astura", un percorso lungo circa 32 km che mette in relazione i Giardini di Ninfa e la Villa Fogliano, costeggiando l'argine del canale delle Acque Medie.

Come espresso dal Comitato pro PUAM nella sua manifestazione di interesse, "Il Parco fluviale diviene così lo strumento di promozione, sviluppo, coordinamento e integrazione di vari progetti, iniziative e attività che attraverso la valorizzazione della identità culturale, storica ambientale e paesaggistica del territorio, può, se condiviso e riconosciuto dalle comunità locali, innescare un processo di economia sociali interessante e migliorare la qualità della vita degli abitanti, stimolare patti di collaborazione e custodia per la tutela delle aree interessate al progetto. L'istituzione del parco PUAM può ridare una funzione sociale al fiume integrandolo con i vicini spazi urbani tramite percorsi di trekking urbano, mobilità dolce, ciclopedonale in sintonia con i piani di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio. Il tutto in sintonia con la transizione ecologica e in collegamento con i progetti UPPER e alle linee guida suggerite dagli studi del Piano Strategico del comune di Latina elaborati dall'Università la Sapienza tramite lo studio del Cersites.

In aggiunta sarebbero da coinvolgere nel Parco anche le due strutture adiacenti occupate dalla sede dell'AVIS e della LIPU e il maneggio che insiste nel quartiere Pantanaccio e la fattoria "Ringrazio, prego, dono".

Dovrà essere posta attenzione alla fruibilità del Parco anche per i disabili.

Costo totale dell'intervento: previsti 3 milioni di euro nel progetto del Comune di Latina. E' previsto il

Piazze Smart

Con la realizzazione della "Piazza smart" intendiamo coniugare un'area specifica dello Smart city, lo Smart Living. Con questo si intende lo sviluppo di uno stile di vita sano e sicuro all'interno di una città che sia stimolante a livello culturale e sociale, grazie alla presenza e disseminazione di possibilità di fruizione culturale, sportiva e ambientale. Le tecnologie permettono di monitorare in modo sistematico l'offerta culturale e sportiva di una città e di renderla immediatamente accessibile al più vasto pubblico. Esse permettono al policy maker e ai soggetti che animano la vita culturale di monitorare i gap di offerta o gli strati sociali poco coinvolti, permettendo potenzialmente una programmazione sempre più diffusa. Lo Smart Living è parte, quindi, integrante dello smart city. Sulla base del modello di progetto espletato dal bando "Torino Living Lab" (http://www.torinoclick.it/?page_id=40133), ideato e realizzato da Planet idea lab start up – (<https://www.planetidea.it>), evidenziamo gli "strumenti" per la installazione di una "piazza smart" che andremo ad individuare in almeno 7/8 piazze della Città di Latina.

I servizi offerti sono:

Colonnina SOS. E' una colonnina di telesoccorso e video-vigilanza in grado di offrire un servizio di sicurezza pubblica e privata. All'interno della piazza la colonnina è installata in posizione centrale, vicina all'info-point, assicurando una videosorveglianza discreta e continua. Assiste l'utente in caso di emergenza, attraverso il pulsante SOS che pone il cittadino in connessione audio/video con il Centro di Controllo. La colonnina funziona anche come stazione di ricarica per veicoli e biciclette elettriche. SPOT In una piazza smart, anche la sicurezza è intelligente: per qualsiasi necessità puoi usare la colonnina per fare segnalazioni o richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Oltre a rendere più tranquilli, le colonnine aiutano la mobilità sostenibile in modo semplice e concreto, dato che funzionano anche come stazione di ricarica per le auto e le biciclette elettriche.

Panchina intelligente. Una panchina smart destinata a luoghi di aggregazione pubblica e privata, riconfigurata al momento dell'installazione nella piazza per mezzo della sua composizione modulare. La panchina rileva dati ambientali e statistici, riproduce musica e allo stesso tempo offre un supporto tecnologicamente avanzato a chi la utilizza. Il prodotto, attraverso le sue funzioni integrate, permette infatti di implementare l'idea di spazio pubblico smart.

Mattonelle fotovoltaiche. Mattoni di vetro pedonabili, luminosi, a basso voltaggio, alimentati dall'energia solare, che non richiedono alcuna manutenzione. Al loro interno i pannelli solari accumulano l'energia durante il giorno e la restituiscono la notte come illuminazione, grazie ai LED ad alta efficienza. Ogni mattone si illumina automaticamente per mezzo di un sensore crepuscolare, non appena la luminosità dell'ambiente scende al di sotto di 30 lux.

Totem interattivo. È una palina interattiva, comprensiva di schermo touch, che garantisce la navigazione all'interno di contenuti, lo scambio di informazioni, la connessione a reti wireless, la creazione di punti di riferimento a livello urbano. I totem ospitati nella piazza sono ultrasottili, realizzati in acciaio verniciato e resistono a ogni condizione ambientale e presentano una struttura sicura e antisfondamento. Sono dotati di un sistema audio esclusivo con quattro casse frontali.

Monitoraggio dei consumi. È un servizio completo per la gestione energetica che permette di controllare quanto, come e quando l'energia è utilizzata dai diversi sistemi, al fine di ridurre i consumi e i costi. Tramite il dispositivo si accede al servizio di Energy Cloud, un'applicazione web per controllare e gestire i consumi energetici del sistema in tempo reale. Questo è il primo passo per capire come ridurre i consumi e i costi, fino al 30%.

Palestra. Una palestra outdoor in grado di produrre energia attraverso lo sforzo prodotto dai suoi utilizzatori. Ogni attrezzo, resistente agli agenti atmosferici e munito di una batteria per l'accumulo dell'energia, è dotato di porta usb per la ricarica di cellulari e iPad e disability friendly; è provvisto di QR codes per l'accesso a video formativi.

E' previsto il partenariato pubblico con: Regione Lazio, Provincia di Latina. E' previsto il partenariato privato con: Aziende tecnologiche locali. Copertura finanziaria: PNRR

Progettiamo oggi il nostro domani (interventi sull'autonomia delle persone disabili)

Le famiglie sentono sempre più la necessità di trovare, oggi, le risposte alle incertezze sul futuro del proprio familiare con disabilità.

Diventa indispensabile intervenire con progetti di autodeterminazione della persona con disabilità, per costruire un percorso di autonomia nella fase post-scolastica, perché proprio in questo periodo il desiderio di indipendenza e di individuazione della propria autonomia di persona adulta sono sentiti con maggiore intensità, e i familiari sono ancora in grado di dedicare le proprie energie e di offrire il

proprio sostegno.

Purtroppo, con il passare del tempo, si potrebbe creare un rapporto di dipendenza reciproca tra genitori e figli compromettendo la possibilità di modificare una condizione abitudinaria ormai consolidata, rendendo di fatto sempre più inattuabile la prospettiva di una vita indipendente da parte dei giovani.

La carenza di iniziative e progetti per la promozione dell'inserimento sociale e lavorativo degli adulti con disabilità, inoltre, può generare l'isolamento, l'impoverimento delle competenze e la regressione delle condizioni psico-fisiche, con conseguente ricaduta sul sistema socio-sanitario e socio-economico del Welfare.

Costo totale dell'intervento: 100.000,00 euro (utilizzando locali di proprietà pubblica). E' previsto il partenariato pubblico con: Assessorato Politiche Sociali. E' previsto il partenariato privato con: Enti benefattori.

Laboratori artistici e corsi da videomaker per il rilancio sociale delle periferie

Piani di recupero di aree urbane degradate, ad alta densità abitativa, non dovrebbero prescindere da interventi di riqualificazione sociale e culturale, affinché vengano meno quelle zone franche nebulose, in favore di uno sviluppo umano sostenibile.

La creazione di opportunità per i giovani, quali la realizzazione di laboratori musicali (rap e free-style), di grafica (fumetto e murali), fotografia e videomaker, possono rappresentare una valenza di riscatto per tutti coloro che non hanno trovato gratificazione nella scuola tradizionale, o sono stati condizionati da modelli che non brillano per integrità, ma sono accattivanti e facilmente emulabili.

Obiettivo prioritario evitare problemi di ghettizzazione, ovvero rimuovere quegli ostacoli culturali che ci fanno rappresentare gli svantaggiati sociali come una classe di "disturbo".

Costo totale dell'intervento: 30.000,00. E' previsto il partenariato pubblico con: Assessorati alle politiche sociali, delle politiche giovanili, della cultura. E' previsto il partenariato privato con: Enti benefici e sponsor. Copertura finanziaria: Gettito comunale e bandi di inclusione della regione Lazio.

Progetto rinnovabili area centrale nucleare

Favorire, in partnership con tutti gli attori interessati, la riqualificazione dell'area della centrale nucleare di Borgo Sabotino attraverso l'implementazione di impiantistica volta alla produzione di energie rinnovabili quali fotovoltaico ed idrogeno verde da utilizzare primariamente per il trasporto pubblico locale e dare ristoro alle comunità locali.

Costo totale dell'intervento: 5.000.000 euro.

Piazze Aperte e Isole di Socialità attraverso l'urbanistica tattica

Il progetto mira a valorizzare lo spazio pubblico come luogo di aggregazione al centro dei quartieri, ad ampliare le aree pedonali e a promuovere forme sostenibili di mobilità a beneficio dell'ambiente, della sicurezza e della qualità della vita in città. "Piazze Aperte" utilizza l'approccio dell'Urbanistica Tattica allo scopo di riportare lo spazio pubblico al centro del quartiere e della vita degli abitanti, per far tornare le piazze a essere luoghi frequentati dai cittadini, non più solo parcheggi o aree di passaggio. Restituendo gli spazi ai cittadini, questi possono, con attività, incontri o anche semplicemente "vivendo" l'area, tornare a dare senso compiuto al termine "piazza" come luogo di relazioni del quartiere. L'Urbanistica Tattica è un approccio che prevede diversi tipi di azioni – a volte fatte direttamente dai cittadini, altre dalle amministrazioni locali – che hanno lo scopo di migliorare gli spazi pubblici per renderli più utili e piacevoli per chi li usa. Dato che molti spazi pubblici sono attraversati o occupati dalle auto, l'urbanistica tattica prevede soluzioni creative per far sì che le persone possano attraversarli meglio non solo in auto, o addirittura fermarsi a leggere, chiacchierare, lavorare o bere qualcosa grazie all'installazione di

nuovi arredi, panchine, piante e tavoli da ping pong. Ma non si tratta solo di pedonalizzare alcune aree: in molti casi le auto possono continuare ad attraversare le aree in questione, con l'osservanza però di limiti di spazio e di velocità definiti; in altri casi si tratta semplicemente di rendere più evidente – anche solo riverniciando in modo creativo le superfici – lo scopo originale di certi spazi. In questo modo si aiuta a creare una connessione tra le persone e i rispettivi quartieri, offrendo nuovi modi di vivere la vita fuori casa.

Questo progetto ha dunque lo scopo di trasformare aree prima adibite a parcheggi in spazi più vivibili, più salubri e privi di auto, creando nuove piste ciclabili e incoraggiando l'adozione di modalità di spostamento più salutari per i cittadini e sostenibili.

Il progetto rappresenta poi un cambiamento nel modo in cui il Comune collabora con i cittadini della città, aiutando a sviluppare relazioni più profonde con i residenti, coinvolti da subito nel processo di progettazione e nella creazione di nuovi spazi. "Piazze Aperte" contribuisce ad aumentare la resilienza della città nell'affrontare alcune delle sfide dei prossimi decenni, promuovendo la mitigazione delle isole urbane di calore, aggiungendo ed espandendo le infrastrutture verdi, riducendo l'impatto delle acque piovane, depavimentando porzioni di città precedentemente coperte da asfalto o cemento, creando nuove piste ciclabili e installando rastrelliere per promuovere la mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria, nonché il benessere dei cittadini.

Costo totale dell'intervento: 30.000 €/piazza o isola di socialità. E' previsto il partenariato pubblico con: associazioni no profit, commercianti, comitati di quartiere, scuole, cooperative sociali.

Misure di contrasto alla dispersione idrica- contatori intelligenti- Trattamento acque reflue

Nei mesi più caldi, la domanda di acqua per uso agricolo si aggiungerà agli attuali usi civili e industriali particolarmente in sofferenza in questi ultimi anni, e il fabbisogno idrico potrebbe risultare insufficiente rispetto alle disponibilità.

Diverse le strategie territoriali applicabili nel medio e lungo periodo, con approccio circolare, ad esempio:

1. Favorire la ricarica della falda acquifera, facendo in modo che le precipitazioni sempre più intense e concentrate permangano più a lungo sul territorio invece di scorrere velocemente a valle fino al mare.
2. Introdurre l'obbligo di recupero delle acque piovane, con l'installazione di sistemi di risparmio idrico e il recupero della permeabilità e attraverso misure di de-cementificazione in ambiente urbano (porzioni di territorio da liberare dall'asfalto / cemento e riportare in condizioni idonee per far crescere erba, alberi e arbusti) e prevedendo laghetti e piccoli bacini per l'irrigazione agricola.
3. Interventi strutturali per rendere efficiente il funzionamento della rete idrica comunale partendo da un'analisi accurata dello stato di salute della rete, per evitare perdite alla rete stessa, e completare gli interventi sulla depurazione, dove necessari.
4. Contatori intelligenti e sistemi tecnologici avanzati e autonomi.
5. Sistemi di trattamento delle acque reflue.
6. Riconvertire il comparto agricolo verso colture meno idro-esigenti e metodi irrigui più efficienti.
7. Utilizzare criteri ecologici e ambientali nel campo dell'edilizia per ridurre gli sprechi, con modifiche al regolamento edilizio vigente.

Il punto di partenza dovrebbe essere una mappatura capillare e aggiornata della rete di distribuzione idrica comunale, per verificarne efficienza o manutenzioni necessarie. Sarà fondamentale la formulazione di norme precise, che debbano essere verificate da operatori specializzati.

Per migliorare la salvaguardia della risorsa idrica e garantirne il riuso si deve ricorrere anche a ciò che le nuove tecnologie possono offrire nel merito, tramite digitalizzazione e gestione ottimizzata di tutte le fasi relative alla captazione e alla fornitura. Esistono infatti sensori intelligenti in grado di pianificare la manutenzione o regolare i flussi, o di ottimizzare prestazioni e forniture ai singoli utenti, di seguito descritti alcuni mezzi

Di seguito alcune buone pratiche che approfondiscono alcuni dei punti suddetti.

1. Contatori intelligenti

Esempio pratico in Sardegna, dove la società di gestione, la Abbanoa, ha installato contatori d'acqua intelligenti ad ogni utente, per ridurre gli sprechi favorendo un uso sostenibile dell'acqua, operando tramite analisi dettagliata e continua di letture da remoto, in modo che l'azienda stessa possa individuare rapidamente danneggiamenti o perdite e, di conse-

guenza intervenire rapidamente.

L'utilizzo di nuove tecnologie e di piattaforme tecnologiche semplificano ed attuano un monitoraggio delle principali varianti ambientali, chimiche, fisiche e meccaniche, in modo da avere sempre presente in tempo reale lo stato di salute delle infrastrutture idriche, fino a simularne andamenti futuri, programmando anticipatamente le manutenzioni necessarie.

2. Depurazione e trattamento acque reflue

Modalità consolidata in molte realtà cittadine.

Tra le misure di contrasto all'emergenza climatica di possibile attuazione in ambito comunale sono da considerare la depurazione ed trattamento delle acque reflue.

Includendo il trattamento delle acque potabili, non potabili, primarie reflue e di processo.

Gli ambiti di applicazione spaziano dall'agroalimentare, all'industria, dal settore farmaceutico a quello ospedaliero, dal turistico/recettivo allo sport/benessere, alla municipalità ed alle utenze domestiche.

I sistemi di trattamento delle acque reflue in particolare consentono di restituire all'ambiente grandi quantità in particolare in ambito urbano.

Questi sistemi possono essere applicati sia alle acque reflue domestiche che alle acque reflue di attività commerciali:

I vantaggi del sistema di trattamento delle acque reflue risiedono nella possibilità di trattamento e riutilizzo dei fanghi risulta della lavorazione come ammendante agricolo, non sono causa di inquinamento secondario.

L'obiettivo di tutte le misure da mettere in atto è il riuso di un bene pubblico ed esauribile che è diventato una vera e propria emergenza già in diverse regioni italiane.

STUDIO DEL PROBLEMA E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Gli ambiti territoriali, urbani ed extraurbani devono essere attentamente studiati, al fine di limitare quanto più possibile la creazione di nuove barriere architettoniche, volontarie o involontarie. Tra di essi alcuni rappresentano dei veri capisaldi per l'amministrazione comunale, per cui le risorse devono essere captate attraverso fondi inerenti sia il Bilancio comunale, quindi di provenienza interna, che esterni. L'eliminazione delle barriere architettoniche è infatti alla base di una società civile ed egualitaria, dove nessuno deve essere lasciato indietro. Di seguito i settori in cui maggiormente si avverte la responsabilità degli interventi:

AREA DI GESTIONE VIABILITA' E TRASPORTI

Garantire l'accessibilità universale al sistema della viabilità e del trasporto cittadino attraverso la redazione ed attuazione del piano per la mobilità delle persone con disabilità motoria e sensoriale, afferente alla figura del disability manager. Sarà prioritario investire sulla progettazione pubblica per garantire l'accessibilità degli spazi alle persone di ogni età e in ogni condizione fisica, consentendo l'uso misto dei marciapiedi più larghi a pedoni e biciclette insieme e selezionando tragitti sicuri e diretti che gli uni e gli altri possano percorrere, progettando nel dettaglio i grandi e piccoli interventi di tutti i giorni, in un progetto complessivo di città che pone al centro le persone con le loro diverse condizioni fisiche e le loro differenti necessità di spostamento

AREA MANUTENZIONI E LLPP

Pianificazione dedicata della manutenzione straordinaria, mirata al ripristino della funzionalità e del decoro dei marciapiedi comunali e dell'asfalto calpestabile, all'eliminazione di radici destruenti e di tutte le barriere architettoniche spontanee e accidentali, all'ampliamento dei marciapiedi – laddove pianificabile – per prevedere percorsi ciclopeditoni, corretto posizionamento delle strisce pedonali e loro segnalazione.

In particolar modo, per quanto riguarda i marciapiedi, è necessario che il personale preposto dell'amministrazione comunale, nel momento del rilascio di autorizzazioni e nulla osta, sia ben consapevole che le colonnine di gas, luce, telefono, acqua e parcheggi, nonché i pali della luce e le rotonde in cemento o ferro per la messa a dimora di piante (spesso mai piantate!), i pali di sostegno di cartelloni pubblicitari o bacheche comunali e anche le continue discese dei passi carrabili così come i muretti di recinzione delle abitazioni private che frequentemente vengono costruiti o rifatti occupando progressivamente porzioni illegittime di spazio che dovrebbe invece essere riservato alla deambulazione dei pedoni, costituiscono un'ininterrotta serie di barriere architettoniche; esse costituiscono un gravoso e insormontabile problema quotidiano per tutti i cittadini ma in particolare per le categorie più fragili di chi ha difficoltà di deambulazione o problemi alla vista, dei genitori con passeggini e carrozzine, di bambini con biciclette e di anziani: pertanto vanno rimosse, eliminandole o accorpendole o anche addossandole a recinzioni o cordoli dei marciapiedi. Sorveglianza degli scavi e ripristini.

AREA DELLA MARINA

Il mare è un bene comune che i cittadini vivono tutto l'anno e non stagionalmente, pertanto la sua completa fruibilità dovrà essere sempre garantita attraverso una pianificazione e programmazione permanente di decoro e manutenzione, con interventi su strade, marciapiedi, verde pubblico, attrezzature e servizi comunali; sarà attuato il progressivo e completo abbattimento delle barriere architettoniche attraverso la progressiva sostituzione delle passerelle danneggiate con nuovi punti di accesso alla spiaggia completamente accessibili.

AREA URBANISTICA

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche dovrà essere strutturato in modo da favorire **interventi che garantiscano un territorio fruibile** ad un'utenza allargata. Dovrà essere redatto un piano in due fasi, la prima di **analisi e rilievo ortofotografico e fotografico degli spazi ed edifici pubblici** o di uso pubblico, identificandone e classificandone i gradi di inadeguatezza o inaccessibilità. La seconda fase sarà esclusivamente progettuale e dovrà identificare **adeguamenti** (interventi sostanziali) e **migliorie** (interventi più contenuti). Per limitare al massimo l'impegno economico per il futuro sarà fondamentale una progettazione preventiva, dove le stesse barriere dovranno essere contrastate il più possibile già dalla fase progettuale, in modo da evitare eventuali adeguamenti necessari futuri.

VIDEOSORVEGLIANZA E CDV

SICUREZZA URBANA

Organizzare iniziative volte ad aumentare il grado e la percezione di sicurezza del cittadino, sia a livello stradale che di quartiere, così come nei giardini o nelle aree di svago, con azioni tese in particolare a:

garantire la piena attuazione del protocollo di collaborazione attualmente in essere con le Forze dell'Ordine e la Prefettura e promozione di istituzioni per la sicurezza urbana come il CDV – controllo del vicinato – per ora esistenti solo su carta; città videosorvegliata e adeguatamente illuminata, attraverso l'implementazione e la riorganizzazione dell'esistente, anche grazie alla tecnologia messa a disposizione dai progetti di Smart City.

Promozione della legalità, della sicurezza e del contrasto alle mafie con ogni iniziativa e mezzo – anche attraverso il processo di digitalizzazione della città e tutti gli strumenti istituzionali che saranno messi a disposizione dell'amministrazione comunale – volti al coinvolgimento di tutti i nostri concittadini, di qualsiasi categoria e fascia di età, intervenendo negli ambiti delle sale pubbliche cittadine così come negli istituti scolastici e in ambito associativo, per il raggiungimento del maggior numero di Persone e la costruzione di un sistema di valori condiviso e di buone pratiche e abitudini.

Incremento dell'organico degli agenti di Polizia Locale, per garantire una loro maggiore e più incisiva presenza sul territorio. A questo proposito, oltre a pensare ad ulteriori assunzioni, è fondamentale investire sulla motivazione, sulle performance e sull'ottimizzazione organizzativa del personale già disponibile, rivedendo ordini di servizio e regole d'ingaggio, con l'obiettivo di assicurare il miglior servizio a noi cittadini, puntando anche su sessioni periodiche di aggiornamento, addestramento e formazione.

Verifica della possibilità di istituzione di postazioni fisse e mobili di Polizia Locale in altre zone della città e dei Borghi, in aggiunta a quelle esistenti.

Stabilimento balneare dedicato alle persone con disabilità

Favorire l'accesso (permanente e non stagionale) al mare e alla battigia delle persone disabili e con problemi di deambulazione, attraverso idonee passerelle e scivoli, così nelle aree pubbliche, come quelle gestite da privati, che dovranno essere dotati di sedia Job, pedane e lettini dedicati.

Destinare un'area, previo concorso pubblico, ai casi più gravi, attraverso l'istallazione di strutture e strumentazioni specifiche.

Puntare sull'accessibilità pubblico-privata può inoltre rappresentare un volano da considerare anche dal punto di vista economico e sociale.

Incentivare i controlli per il rispetto dei parcheggi riservati.

Costo totale dell'intervento: 50.000,00. E' previsto il partenariato pubblico con: Assessorato alle

Politiche Sociali di Comune e Regione. E' previsto il partenariato privato con: Enti benefici interessati e sponsor.